

Tradere

Anno XIX - N° 52 - Registrazione Trib. di Roma n. 397 del 18-09-2007 - Notiziario trimestrale della Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2 e 3.
CONFEDERAZIONE DELLE CONFRATERNITE DELLE DIOCESI D'ITALIA
ORGANO UFFICIALE
Numero 52 aprile 2026



Tradere 52

TRIMESTRALE

Anno XIX - numero 52 - aprile 2026

Registrazione Trib. di Roma

n. 397 del 18-09-2007

Direttore Editoriale

Salvatore Francesco Bisignano

Direttore Responsabile

Gianni Cardinale

Direttori Emeriti

Massimo Carlesi e Domenico Rotella

Direttore Editoriale Emerito

Francesco Antonetti

Hanno collaborato a questo numero

Arturo Aiello, Francesco Antonetti, Giovanna Baraldi, Fioralba Barusso, Lorenzo Bisio, Dario Cataldo, Domenicantonio Comanda, Marisa Curto, Giovanni D'Agati, don Enrico Garbuio, Andrea Gianelli, don Giuseppe Goffredo, Felice Grilletto, Riccardo Medicina, Valerio Odoardo, Patrizio Perini, Mauro Piergiovanni, Roberto Pizzi, Gerardo Russo, Claudio Santangelo, Augusto Sardellone, Francesco Scacciano, Massimo Stivaletta, Francesco Saverio Suriano, Silvio Tomasini, Paolo Trogu.

Progetto grafico e impaginazione

R.A.G.S.

Le foto e/o le illustrazioni sono state fornite dagli autori degli articoli oppure sono state acquisite via web dalla Redazione. In tal caso si ha avuto cura di verificare che esse non siano coperte da copyright, tuttavia potrebbe darsi che in buona fede si possa aver compiuto qualche errore. Pertanto, riaffermato che questo giornale non ha fini di lucro, l'Editore è a disposizione di quanti vantassero documentati diritti sulle immagini pubblicate.

Chiuso in redazione Aprile 2026

Tutela della riservatezza dei dati personali

I dati personali dei destinatari di **Tradere** sono trattati in conformità al Decreto Legislativo n. 196/2003 ("Codice in materia di protezione dei dati personali") e utilizzati per le finalità direttamente connesse e strumentali all'erogazione del servizio. In qualsiasi momento è possibile richiedere la modifica, l'aggiornamento o la cancellazione di tali dati, scrivendo a: Segreteria Generale della Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia.

Vicariato di Roma - Palazzo Lateranense

Piazza S. Giovanni in Laterano n. 6

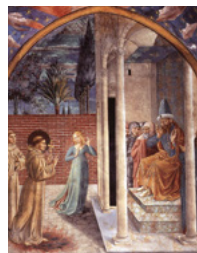
00184 - Roma

Tel. 06-69886253 - fax 06-69886239

Gli articoli rispecchiano esclusivamente le opinioni degli autori e comunque non impegnano in alcun modo il notiziario. Il materiale ricevuto in Redazione non verrà restituito e comunque non costituisce diritto o prelazione per la relativa pubblicazione.



In copertina:
San Francesco - Cimabue



Editoriali

- 03 Che ne è del povero Cristo?
- 05 Il saluto alla Confederazione
- 07 La pace, via di fraternità e testimonianza
- 09 Papa Leone pellegrino di pace in Africa

Mondo Confraternale

- 10 Festa a Soragna per le Confraternite della Regione
- 11 Incontro dei delegati vescovili delle Confraternite della regione: un momento di comunione e di condivisione
- 12 A Rapallo il 66° Cammino delle Confraternite Liguri
- 12 A Cento 25 Anni di comunità in cammino
- 12 A Paternò la prima Tavola rotonda internazionale sulla Settimana Santa tra Spagna e Sicilia
- 13 Rinnovato il Consiglio Direttivo della Confraternita Sacra Spina e Gonfalone di Vasto
- 14 In ricordo di monsignor Decio D'Angelo: Una vita spesa nel segno della Croce e del servizio
- 14 Le confraternite ad Assisi con il Pellegrinaggio diocesano
- 15 Il Requiem di Mozart: vertice musicale e preghiera condivisa
- 16 Confratelli Ambrosiani a Torino "Sui passi di San Piergiorgio Frassati"
- 17 In ricordo di monsignor Decio D'Angelo: Una vita spesa nel segno della Croce e del servizio
- 18 "Cuore di Bimbi" - Insieme per far battere tanti piccoli cuori.
- 18 Festa della Confraternita San Giuseppe con monsignor Aiello
- 19 Assemblea delle Confraternite. Fraternità sempre più attente alle necessità del nostro tempo
- 20 Le associazioni religiose di Andria hanno partecipato alla cerimonia di consacrazione a Vescovo di Don Domenico Basile
- 21 A San Giovanni Bianco nasce la Confraternita della Sacra Spina
- 22 Il 28° Cammino delle Confraternite diocesane
- 22 Un Cuore Solo per Quattro Città: Benvenuto tra noi, Don Mimmo!
- 23 Confraternite, custodi della devozione popolare
- 24 Il prossimo Forum Paneuropeo ad Enna e i Santi Frassati e Acutis
- 25 Ritorna la Via Crucis delle Confraternite nel Centro storico della Città eterna
- 25 A Colonnella i festeggiamenti per San Gabriele dell'Addolorata curati dalla Confraternita Madonna del Suffragio
- 26 I cinquanta anni del Priorato delle Confraternite diocesane
- 28 La Confraternita di San Dalmazio dona un defibrillatore alla comunità di Lavagnola
- 28 Eletti i vertici della Confraternita dei Morti di Santa Croce ad Agnone
- 29 Maria, Madre della Speranza e delle Confraternite: un cammino di fede che unisce l'Italia.

Formazione

- 30 Le Cofraternite oggi e domani, tra fraternità e sostenibilità

Storia

- 31 Gli standardi processionali liguri: patrimonio tessile confraternale

La Confederazione Informa

- 33 Riassunto del Verbale de Consiglio direttivo del 9 febbraio 2026
- 33 Riassunto del Verbale del Consiglio direttivo del 20 febbraio 2026
- 34 8XMILLE ALLA CHIESA CATTOLICA - È più di quanto credi

Che ne è del povero Cristo?

di Arturo Aiello*

Il mio saluto più affettuoso va alle Confraternite delle Diocesi d'Italia, ai Priori, ai Consigli di Amministrazione, ai sacerdoti delegati regionali e diocesani, al Presidente e ai componenti del Coordinamento Nazionale e a quanti hanno a cuore il cammino di queste antiche e gloriose associazioni che, da secoli, operano nel tessuto connettivo delle nostre Chiese Locali. Ringrazio "Tradere" che mi offre questo spazio per dialogare con i Confratelli e le Consorelle all'atto in cui ricevo dalla CEI l'incarico di Assistente Ecclesiastico delle Confraternite delle Diocesi d'Italia.

Umilmente mi metto in cammino con voi nel custodire e promuovere il senso di appartenenza alle Vostre Diocesi e ai Vostri Pastori che assicura l'ecclesialità dell'operare, del progettare, del camminare in spirito di comunione. Lasciamo ad altri lo spirito di competizione fino ai contrasti e alle guerre, "tra voi neppure se ne parli", e impegniamo le nostre energie nel costruire l'unica Chiesa di Cristo diffusa su tutta la terra con i doni che la Tradizione ha posto nelle nostre Fraternità. Quali sono questi doni?

1) La gioia del camminare insieme espressa nelle mille e mille processioni che animate come sacramento dell'uomo viatore in cerca, più o meno consapevolmente, della Patria celeste che lo aspetta. L'indole pellegrina dell'uomo, di ogni uomo, va vissuta nell'andare liturgico, ma anche nel percorrere le mille strade della vita sul piano affettivo, professionale, civile essendo portatori di una Grazia che, attraverso di voi, sfiora anche i lontani facendovi portatori di speranza nelle nostre città "sazie e disperate". Nel vostro procedere rappresentate e rendete vicina la Chiesa che è "popolo in cammino verso la Patria" che percorre le stesse strade dell'uomo deluso, ferito, diviso, demotivato, versando "sulle sue piaghe l'olio della consolazione e il vino della speranza".



a sinistra

Mons. Arturo Aiello

2) La gioia di ascoltare la Parola, di celebrare i Sacramenti e di vivere la Carità che sono i piloni portanti della Chiesa che nelle vostre fraternità devono trovare nuovo slancio e rinnovato entusiasmo. Mi permetto di invitarvi con forza a fare delle Confraternite luoghi di formazione alla fede e alla vita intorno alla Parola di Dio senza la quale le processioni rischiano la deriva folkloristica e l'amministrazione del patrimonio l'agire di un qualsiasi di CDA. Chiedete con forza ai Padri Spirituali di riportarvi, con la formazione, nell'alveo in cui San Filippo Neri, San Carlo Borromeo, Sant'Alfonso Maria de Liguori vi collocarono e vi sognarono. E voi, Presbiteri e Parroci, insistete perché, almeno nei tempi forti, le Confraternite siano luoghi di preghiera e di formazione cristiana.

3) La gioia di appartenere a Cristo e alla Chiesa rinsaldando i vincoli di comunione non solo all'atto del giuramento che accompagna l'insediamento del nuovo Priore, degli Assistenti, del Tesoriere. Da cinque anni le Diocesi italiane sono impegnate nella Grazia del Cammino Sinodale concluso lo scorso autunno nella fase celebrativa e che ora è ai primi passi della fase

attuativa. La lunga tradizione associativa di cui le Confraternite italiane sono segnate, che non si limita al momento elettivo, possono essere scuole di sinodalità e luoghi di ascolto di tante persone che non trovano piena accoglienza in altre forme di aggregazioni laicali. Abbiamo un antico deposito di esperienza che non si può limitare alla ripetizione del “si è sempre fatto così”, ma chiede traduzioni contemporanee e veloci nei nuovi linguaggi che la grande agorà del mondo invoca senza saperlo: qui la sapienza degli anziani non può escludere la creatività dei giovani confratelli.

4) La gioia di essere presenti nel mondo nelle vie della famiglia, del lavoro, della costruzione della civitas, del tempo libero

sempre più imprigionato. Nelle Comunità Parrocchiali, nelle Sedi Confraternali ci ritroviamo per riprendere fiato in una sorta di “iperventilazione” prima di immergerci, in mille rivoli, nelle realtà dove, come sposi, come genitori, come professionisti, come cittadini siamo presenti per depositare segretamente un germe di luce che, misteriosamente, fa fermentare la massa. Ci aiuti in questo l'esempio e l'intercessione di San Piergiorgio Frassati, nostro Patrono.

Carissimi tutti, il momento meraviglioso e drammatico che viviamo ci chiama ad un'assunzione di responsabilità nel senso etimologico del termine: rispondere a quanti ci chiedono conto della speranza che è in noi. Ci diamo appuntamento al Cammino Nazionale in programma all'Aquila per il prossimo 19 e 20 Settembre: il popolo variopinto delle Confraternite italiane si incontra e snoderà per le vie di quella città con labari e stendardi per ritrovare unità nell'invocazione della... “Perdonanza”. In “Avventura di un Povero Cristiano”, testo teatrale sulla figura di Celestino V, Ignazio Silone, uomo e cristiano travagliato del Novecento, si chiede “E in tutto questo che ne è del povero Cristo?”. È una domanda inquietante che vi consegno perché, tra problemi amministrativi e bilanci inutilmente attesi in Curia, tra campagne elettorali che si aprono e vendita di loculi nelle cappelle cimiteriali, tra la custodia del patrimonio artistico e l'adeguamento degli statuti, tra l'organizzazione di una processione e la lucidatura dei medaglioni d'argento, non abbiamo a perdere Lui, Gesù, il motivo per cui “viviamo esistiamo e siamo”. Nel Gesù perduto e sempre nuovamente ritrovato, vi benedico e abbraccio tutti. Solo in Lui, Crocifisso e Risorto, possiamo avere futuro e speranza, oggi e nei secoli dei secoli. Amen.

*Vescovo di Avellino, Assistente Ecclesiastico della Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia

sotto

Arazzo raffigurante
san Piergiorgio Frassati il giorno
della canonizzazione (Archivio
Romano Siciliani)

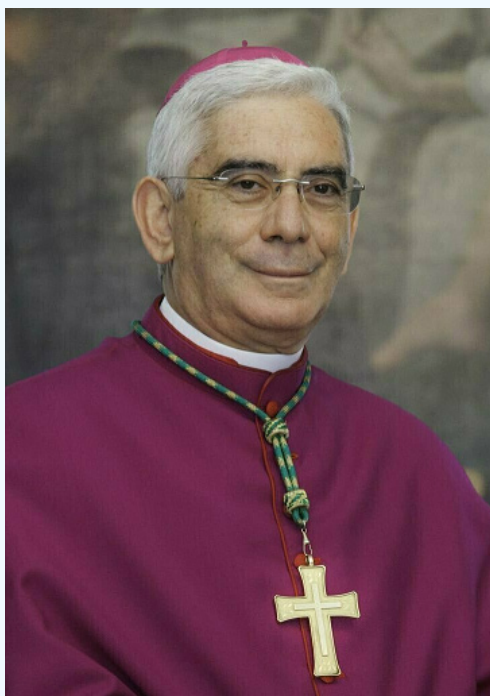


Il saluto alla Confederazione di monsignor Michele Pennisi*

Carissimi Confratelli e Consorelle, al termine del mio servizio di Assistente Ecclesiastico della Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia sento il dovere di ringraziare il Padre di ogni dono per l'esperienza di grazia che mi ha fatto fare, il Presidente e il Consiglio Permanente della CEI, i due Presidenti della Confederazione che si sono succeduti Francesco Antonetti e Rino Bisignano con i rispettivi Vicepresidenti, Segretari, Tesorieri, Consiglieri e Membri del Collegio dei Revisori dei Conti, i due Direttori responsabili della rivista Tradere, gli Assistenti Ecclesiastici a livello regionale e locale e tutti i Confratelli e le Consorelle che mi hanno edificato per la loro partecipazione attiva alle iniziative spirituali e pastorali promosse della Nostra Confederazione. Un fraterno saluto e un fervido augurio di fecondo ministero pastorale, accompagnato dal ricordo nella preghiera, rivolgo al Confratello monsignor Arturo Aiello, vescovo di Avellino, nuovo Assistente Ecclesiastico della Confederazione, legato al mondo confraternale, già Assistente Ecclesiastico Regionale della Campania e ispiratore dell'icona di Maria Madre della Speranza e delle Confraternite.

La pandemia del Covid-19 se ha limitato la partecipazione pubblica alle funzioni liturgiche e alle manifestazioni esterne della pietà popolare, non ha impedito i momenti di preghiera personale e ha favorito le catechesi tenute on line dai Vescovi e dagli Assistenti Ecclesiastici sul sito web della Confederazione e le opere di misericordia scaturite dalla fantasia della carità di molte Confraternite nelle varie regioni.

In questi anni la Confederazione si è aperta alle Confraternite europee con la costituzione del Forum Paneuropeo delle Confraternite e la partecipazione di qualificati rappresentanti della Confederazione ai Forum europei delle Confraternite che si sono svolti a Lugano (Svizzera) nel 2020, a Malaga (Spagna) nel 2021, a Nizza (Francia) nel 2022, a Mafra (Portogallo) nel 2023 e a Czestochowa (Polonia) nel 2024 e a Roma durante l'Anno santo del



a sinistra

Mons. Michele Pennisi

2025. È significativo che la Facoltà Teologica di Lugano abbia celebrato nell'autunno del 2023 un convegno internazionale sulla storia, la teologia, la spiritualità delle Confraternite ed abbia curato varie pubblicazioni scientifiche sul mondo confraternale con il contributo di vari membri della Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia. Molte confraternite hanno partecipato a partire dal 7 ottobre 2024 alla catena mondiale di preghiera del "World Rosary Day".

Papa Francesco il 16 gennaio 2023 ha ricevuto una qualificata Delegazione della nostra Confederazione e ci ha invitati a camminare insieme in uno stile sinodale sulle orme di Cristo come discepoli missionari annunciando e testimoniando il Vangelo, promuovendo la spiritualità popolare e le opere di misericordia, rispondendo con creatività e coraggio ai bisogni del nostro tempo.

Tra le varie iniziative promosse dalle singole Confraternite per il Cammino sinodale della Chiesa in Italia in preparazione al Giubileo del 2025 va segnalato il progetto promosso dal Coordinamento delle Confraternite della Campania "Camminando s'apre il cammino", fatto proprio dalla Confederazione delle Confraternite



sopra
La facciata della Basilica di San Pietro con gli arazzi di san Piergiorgio Frassati e san Carlo Acutis nel giorno della canonizzazione (Archivio Romano Siciliani)

delle Diocesi d'Italia. Il 3 giugno 2023 l'icona "Maria, Madre della Speranza e delle Confraternite", realizzata dal maestro Piero Casentini, è stata benedetta e ha iniziato il suo cammino partendo dal Santuario Pontificio di Pompei. La Penitenzieria Apostolica ha concesso l'indulgenza plenaria a coloro che avrebbero venerato la sacra immagine. Successivamente, in un passaggio ideale del testimone, l'icona è stata portata nelle varie regioni italiane coinvolgendo le varie confraternite ed è stata presente a Roma durante l'Anno Santo e

benedetta da papa Leone XIV il mercoledì 18 giugno sul sagrato di piazza san Pietro in occasione dell'Udienza generale alla quale hanno partecipato membri della nostra Confederazione e di Confraternite di altri paesi europei.

Il 9 e 10 novembre 2024 si è svolto un pellegrinaggio nazionale nel santuario di san Giovanni Rotondo. L'evento ha visto una importante partecipazione da parte dei membri di molte Confraternite, che si sono preparate al Giubileo del 2025 sul tema *Pellegrini di speranza* coinvolgendosi nel cammino di preparazione intersecatosi con la preparazione Sinodo della Chiesa italiana sul tema della "sinodalità". È stato importante il coinvolgimento nella vita sinodale della Chiesa delle confraternite, che hanno offerto esperienze significative di articolazione sinodale della vita



di comunione e dinamiche di discernimento comunitario poste in essere al loro interno, insieme a stimoli nell'individuare nuove vie dell'evangelizzazione. Dal 16 al 18 maggio 2025, in occasione dell'Anno Santo, si è svolto a Roma, in coincidenza con l'inizio del ministero petrino di Papa Leone XIV, il Giubileo delle Confraternite, che visto la partecipazione di confraternite provenienti da molte nazioni. A Papa Leone XIV abbiamo assicurato la nostra fedeltà e obbedienza e il sostegno della nostra preghiera. Il Giubileo ordinario del 2025 ha rivestito una particolare importanza nella ricorrenza del Venticinquesimo anniversario della erezione della nostra Confederazione da parte della Conferenza Episcopale Italiana e con la canonizzazione di San Pier Giorgio Frassati che l'8 giugno del 1990, con decreto della Congregazione per il culto divino e la disciplina dei sacramenti era stato proclamato celeste patrono delle Confraternite delle Diocesi italiane. In occasione del Giubileo è stata organizzata in alcune città della Toscana la mostra *Habitus Fidei. Le vesti delle confraternite nei secoli* con la pubblicazione del relativo catalogo. La Confederazione, che ha il proprio organo ufficiale nella rivista *Tradere* e un proprio sito web oltre ad accogliere, sostenere e coordinare la ricchissima e variegata presenza delle Confraternite nelle diocesi d'Italia, collabora con il Servizio di Promozione e sostegno economico alla Chiesa cattolica. Continuerò a sostenere con la preghiera la Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia perché tutti i suoi membri continuino, sulle orme di Gesù Cristo, a essere concordi e perseveranti nel testimoniare nella fraternità la santità laicale, nel valorizzare il patrimonio della pietà popolare, nell'incrementare le opere di misericordia corporale e spirituale e nel promuovere la comunione ecclesiale e a servizio della nuova evangelizzazione.

di comunione e dinamiche di discernimento comunitario poste in essere al loro interno, insieme a stimoli nell'individuare nuove vie dell'evangelizzazione.

Dal 16 al 18 maggio 2025, in occasione dell'Anno Santo, si è svolto a Roma, in coincidenza con l'inizio del ministero petrino di Papa Leone XIV, il Giubileo delle Confraternite, che visto la partecipazione di confraternite provenienti da molte nazioni. A Papa Leone XIV abbiamo assicurato la nostra fedeltà e obbedienza e il sostegno della nostra preghiera. Il Giubileo ordinario del 2025 ha rivestito una particolare importanza nella ricorrenza del Venticinquesimo anniversario della erezione della nostra Confederazione da parte della Conferenza Episcopale Italiana e con la canonizzazione di San Pier Giorgio Frassati che l'8 giugno del 1990, con decreto della Congregazione per il culto divino e la disciplina dei sacramenti era stato proclamato celeste patrono delle Confraternite delle Diocesi italiane. In occasione del Giubileo è stata organizzata in alcune città della Toscana la mostra *Habitus Fidei. Le vesti delle confraternite nei secoli* con la pubblicazione del relativo catalogo.

La Confederazione, che ha il proprio organo ufficiale nella rivista *Tradere* e un proprio sito web oltre ad accogliere, sostenere e coordinare la ricchissima e variegata presenza delle Confraternite nelle diocesi d'Italia, collabora con il Servizio di Promozione e sostegno economico alla Chiesa cattolica.

Continuerò a sostenere con la preghiera la Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia perché tutti i suoi membri continuino, sulle orme di Gesù Cristo, a essere concordi e perseveranti nel testimoniare nella fraternità la santità laicale, nel valorizzare il patrimonio della pietà popolare, nell'incrementare le opere di misericordia corporale e spirituale e nel promuovere la comunione ecclesiale e a servizio della nuova evangelizzazione.

*Arcivescovo emerito di Monreale e già Assistente ecclesiastico della Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia

Il pensiero del Presidente

La pace, via di fraternità e testimonianza

di Rino Bisignano*

Nel tempo che stiamo vivendo, segnato da tensioni diffuse, da conflitti che feriscono popoli interi e da un senso di smarrimento che attraversa le coscienze, il tema della pace si impone con rinnovata urgenza non solo come auspicio, ma come responsabilità concreta e inderogabile. Per il mondo delle Confraternite, la pace non rappresenta un ideale astratto o un concetto da evocare in modo rituale, bensì il fondamento stesso della vita fraterna, il respiro quotidiano che alimenta relazioni autentiche e durature tra i confratelli, la condizione imprescindibile per ogni autentico servizio ecclesiale. Essere confratelli significa, anzitutto, riconoscersi figli dello stesso Padre e membri di un'unica comunità chiamata a testimoniare il Vangelo nella storia, con umiltà e per-

severanza. In questo senso, la pace diventa la prima forma di carità reciproca: essa si costruisce nel rispetto sincero, nell'ascolto paziente, nella capacità di accogliere le differenze come ricchezza e non come motivo di divisione. Essa si manifesta nella volontà di ricucire gli strappi, di sanare le incomprensioni, di custodire l'unità anche quando essa richiede sacrificio e rinuncia. Non vi può essere autentica fraternità senza un cuore pacificato, né può esservi testimonianza credibile senza relazioni riconciliate e vissute nella verità.

La radice più profonda di questa pace è da ricercarsi nel mistero del Cristo Risorto. È Lui che, apparendo ai discepoli smarriti e timorosi nel cenacolo, pronuncia quelle parole che attraversano i secoli e giungono-



a sinistra

San Francesco e il sultano
Melek-el-Kamel in un affresco di
Benozzo Gozzoli

no fino a noi con immutata forza: “Pace a voi!”. La pace del Risorto è un dono che trasforma, di una presenza viva che ricostruisce ciò che era infranto; restituisce fiducia e apre orizzonti nuovi. La pace del Risorto non è mera assenza di conflitto, ma pienezza di vita nuova; è la certezza che il male non ha l’ultima parola, che la morte è stata vinta e che ogni ferita può essere trasfigurata dall’amore.

Accogliere questa pace significa lasciarsi rinnovare interiormente, permettere che il Vangelo plasmì i nostri pensieri, le nostre parole e le nostre azioni. Le Confraternite, nella loro storia secolare, sono state spesso luoghi privilegiati di riconciliazione, di solidarietà concreta, di tessitura paziente della comunione tra le persone e tra le generazioni. Esse hanno saputo incarnare una spiritualità popolare capace di parlare al cuore della gente, rendendo visibile la misericordia di Dio attraverso gesti semplici ma profondi.

Oggi più che mai, esse sono chiamate a rinnovare questa vocazione, diventando segni visibili di pace nei territori in cui operano, promotrici di dialogo in contesti spesso segnati da polarizzazioni e incomprensioni, custodi di una tradizione che non è ripiegamento nostalgico sul passato, ma apertura generativa al futuro. La pace, infatti, non si conserva semplicemente: si costruisce ogni giorno, con pazienza, con coerenza, con uno stile di vita che rifugge la violenza, anche quella sottile delle parole e dei giudizi.

In questo cammino, risuona con particolare forza e attualità l’eredità di san Francesco, di cui celebriamo gli ottocento anni attraverso eventi e iniziative che ne richiamano la figura e il messaggio universale. Il Poverello di Assisi continua a indicarci una via luminosa e concreta: quella della pace che nasce dalla conversione del cuore, dalla povertà evangelica, dalla fraternità senza confini. Il suo saluto, “Il Signore ti dia pace”, non è una semplice espressione devozionale, ma un programma di vita esigente e liberante, che interpella ciascuno di noi nella quotidianità.

Le celebrazioni francescane che stiamo vivendo non siano, dunque, soltanto memoria di un passato glorioso, ma occasione provvidenziale per rinnovare il nostro impegno personale e comunitario a essere

operatori di pace. Esse ci invitano a riscoprire la centralità del Vangelo, a semplificare i nostri stili di vita, a costruire relazioni fondate sulla gratuità e sulla fiducia reciproca. In un mondo che spesso esalta il conflitto e la competizione, la testimonianza francescana appare come un segno controcorrente, ma proprio per questo necessario e fecondo.

In questo orizzonte di rinnovamento e di speranza, desidero rivolgere un cordiale e fraterno benvenuto al vescovo di Avellino monsignor Arturo Aiello, chiamato a svolgere il delicato e prezioso servizio di Assistente spirituale della Confederazione. La sua presenza tra noi rappresenta un dono significativo: siamo certi che, con la sua guida sapiente, il suo ascolto attento e la sua testimonianza pastorale, saprà accompagnare le Confraternite in un percorso sempre più autentico di fede, di comunione e di impegno per la pace.

A lui affidiamo il compito di sostenere il nostro cammino spirituale, aiutandoci a rimanere radicati nel Vangelo e aperti alle sfide del nostro tempo, affinché le nostre realtà confraternali possano continuare a essere luoghi di crescita umana e cristiana, scuole di fraternità e laboratori di pace.

Affidiamo, infine, il nostro percorso al Signore Risorto, sorgente inesauribile di ogni vera pace, perché ci renda strumenti docili nelle sue mani. Che le nostre Confraternite possano essere, oggi come ieri, spazi in cui la fraternità si fa concreta e visibile, in cui la carità si traduce in opere e la pace diventa segno credibile della presenza di Dio nella storia degli uomini.

Con questo spirito, rinnoviamo il nostro impegno a camminare insieme, nella comunione e nella speranza, consapevoli che solo nella pace costruita giorno per giorno si radica una fraternità autentica e duratura, capace di parlare al cuore del mondo.

*Presidente della Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d’Italia

Papa Leone pellegrino di pace in Africa

di Gianni Cardinale

Pace, giustizia e dialogo sono state le parole chiave del viaggio di Papa Leone XIV che lo ha visto pellegrino in Africa dal 13 al 23 aprile scorso. Pace soprattutto. Il Successore di Pietro ha visitato quattro Paesi: l'Algeria, il Camerun, l'Angola e la Guinea Equatoriale. Il Pontefice agostiniano ha citato più volte il Sant'Agostino del Civitate Dei, come bussola per una buona politica. «Per il grande padre Agostino – ha detto in Guinea equatoriale – la città terrena è incentrata sull'amore orgoglioso di sé (*amor sui*), sulla brama di potere e di gloria mondani che portano alla distruzione». «Il futuro appartiene agli uomini e alle donne di pace. Alla fine la giustizia trionferà sempre sull'ingiustizia, così come la violenza, al di là di ogni apparenza, non avrà mai l'ultima parola», ha esclamato all'inizio del viaggio, appena atterrato in Algeria.

I mass media hanno seguito con attenzione le tappe di questo viaggio. All'inizio a rubare la scena mediatica sono state le increpate dichiarazioni del presidente americano Donald Trump che ha attaccato pesantemente il Papa proprio nel primo giorno del viaggio. Alcune frasi pronunciate dal Pontefice nei suoi discorsi sono state lette come una risposta non troppo velata al leader Usa. Papa Leone ha cercato subito di disinnescare ogni chiave di

lettura non fedele alle sue reali intenzioni, spiegando che i suoi interventi erano stati preparati prima delle "osservazioni" – così le ha definite – di Trump. Leone XIV ha comunque aggiunto: «Io non ho paura dell'amministrazione Trump. Continuerò a parlare a voce alta del messaggio del Vangelo, quello per cui la Chiesa lavora. Non guardo al mio ruolo come a un politico, non sono un politico e non voglio entrare in un dibattito con lui. Non penso che il messaggio del Vangelo debba essere abusato come alcuni stanno facendo. Io continuo a parlare forte contro la guerra, cercando di promuovere la pace, promuovendo il dialogo e il multilateralismo con gli Stati per cercare soluzioni ai problemi». Parole forti e chiare.

Durante il suo viaggio Papa Prevoist ha ribadito che «straziato da guerre e ingiustizie il cuore di Dio non è con i malvagi e i prepotenti ma con i piccoli e gli umili». E poi che «il Nome santo» di Dio «non può essere profanato dalla volontà di dominio, dalla prepotenza e dalla discriminazione: soprattutto, mai dev'essere invocato per giustificare scelte e azioni di morte». Parole nette e pungenti, rivolte agli interlocutori incontrati nei vari paesi visitati. Ma anche a tutti i leaders del mondo. Trump compreso.



a sinistra
Leone XIV (Archivio Romano
Siciliani)



MONDO CONFRATERNALE

Diocesi dell'Emilia-Romagna

Festa a Soragna per le Confraternite della Regione

di Valerio Odoardo*



sopra

Soragna, foto di gruppo con il vescovo Solmi

Sabato 11 aprile si è tenuto a Soragna, provincia e Diocesi di Parma, il Cammino delle Confraternite dell'Emilia Romagna. Il programma si è aperto con una meditazione guidata da monsignor Claudio Carboni, Delegato delle Confraternite della Diocesi di

Milano e della Lombardia che si è soffermato, in particolare, su alcuni dei passaggi delle omelie che i Papi Giovanni Paolo II, Benedetto XVI e Francesco hanno riservato alle confraternite durante i loro pontificati. A seguire Adorazione Eucaristica, la processione per il centro città, il Santo Rosario e la Celebrazione Eucaristica presieduta da monsignor Enrico Solmi, Vescovo di Parma. Il presule dopo essersi soffermato sui temi tristi di questi giorni con le guerre e la denuncia sull'uso delle armi per risolvere le controversie, ha rivolto il suo sguardo alle confraternite ricordando il loro valore di laici impegnati che, indossando gli abiti loro propri per testimoniare nelle vie delle nostre città, sono chiamati ad un impegno che deve essere credibile nella società e sul lavoro. Molto bello e raccolto il momento in cui un nuovo confratello è stato ammesso nella locale Confraternita del SS. Sacramento di Soragna guidata dal priore Nunzio Azzali. Nell'occasione è stato compiuto anche un gesto di carità significativo a favore del progetto "Cuore di Bimbi" promosso dalle Confraternite della Diocesi di Milano, presenti a Soragna con una delegazione, a favore dell'Ospedale Niguarda di Milano. Presenti all'incontro il Sindaco di Soragna Marco Taccagni e il Vice Sindaco Giovanni Nouvenne che si ringrazia per il patrocinio concesso all'Evento. Un grazie sentito a Don Abdou Rahal, parroco di Soragna per

l'ospitalità.

Quattordici, sull'ottantina esistenti, le confraternite della regione intervenute all'evento: SS. Sacramento di Soragna (Diocesi di Parma), SS. Sacramento di Bedonia (Diocesi di Piacenza-Bobbio), SS. Sacramento di Pieve di Cento e SS. Rosario di Cento (Diocesi di Bologna), SS. Sacramento di Correggio e Immacolata Concezione di Reggio Emilia (Diocesi di Reggio Emilia-Guastalla), Beata Vergine delle Grazie di Faenza (Diocesi di Faenza-Modigliana), SS. Sacramento di Fanano, S. Giovanni Decollato di Fanano, B.V. del Rosario di Fanano, San Pietro Martire di Formigine (Diocesi di Modena-Nanantola), SS. Crocifisso di Longiano (Diocesi di Cesena-Sarsina), Addolorata di Bondeno (Diocesi di Ferrara-Comacchio). Presenti altresì una rappresentanza della Confraternita dell'Angelo Custode di Pontecasale di Candiana (Diocesi di Padova), SS. Sacramento di Chiari (Diocesi di Brescia), SS. Sacramento di Rho (Diocesi di Milano) e del Priorato delle Confraternite dell'Arcidiocesi di Milano.

La Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia era rappresentata da Valerio Odoardo, Coordinatore Regionale e dai Vice Coordinatori Nunzio Azzali e Giacomo Bonini (per l'Emilia Romagna), Patrizio Perini e Piergiacomo Bariselli (Lombardia), Amarillo Melato (Triveneto).

Così il Vice Coordinatore della Lombardia Patrizio Perini a conclusione dell'evento: *"Sabato a Soragna abbiamo vissuto una splendida giornata tra le tante confraternite emiliane. Uscire dalle nostre comunità per questi cammini spirituali è sempre un arricchimento non indifferente. Ritorni a casa stanco ma carico di serenità ed entusiasmo da condividere con tutti. E' stato bellissimo!"*

*Vicepresidente per il Nord della Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia

Diocesi della Puglia

Incontro dei delegati vescovili delle Confraternite della regione: un momento di comunione e di condivisione

di don Giuseppe Goffredo*

Il 14 marzo scorso, presso la Curia Arcivescovile di Bari, si è tenuto l'incontro dei delegati vescovili delle Confraternite Pugliesi, un momento importante di comunione e di condivisione tra i rappresentanti delle diverse diocesi della regione. L'incontro, presieduto da monsignor Giuseppe Favale, Vescovo della Diocesi di Conversano-Monopoli e delegato CEP per le Aggregazioni Laicali, ha visto la partecipazione di numerosi rappresentanti delle Confraternite aderenti alla Confederazione.

Il Presidente Rino Bisignano ha fatto giungere tramite comunicato la sua gratitudine per l'impegno e la dedizione delle Confraternite Pugliesi, augurando un lavoro fruttuoso e un cammino di fede illuminato dallo Spirito del Signore.

Anche il Coordinatore Regionale Michele Piscitelli ha esteso i suoi saluti ai partecipanti all'incontro.

Ogni delegato vescovile delle diocesi di Puglia ha parlato del lavoro che si svolge nell'ufficio diocesano, condividendo esperienze e buone pratiche. Erano presenti 13 su 19 referenti, rappresentando una buona partecipazione e un segno di impegno e di interesse per il coordinamento regionale.

Papa Francesco, nel suo messaggio per la Giornata Mondiale delle Vocazioni 2023, ha affermato: "La Chiesa ha bisogno di laici impegnati, di uomini e donne che siano testimoni della fede e della carità". Questa esortazione è particolarmente pertinente per le Confraternite, che hanno come missione quella di vivere la fede in modo concreto e a essere testimoni della carità.

Papa Leone XIV ha affermato: "La perseveranza è un grande dono che il Signore è pronto ad offrirci. Ma dobbiamo imparare ad accoglierlo e a farlo diventare vita, ad essere forti"

San Pier Giorgio Frassati, patrono dei giovani e delle Confraternite, ha affermato: "La santità è possibile per tutti, anche per noi, se solo ci lasciamo guidare dallo Spirito Santo" (Lettere, 1925). Questa esortazione è un invito a tutti i membri delle

Confraternite a vivere la loro fede in modo radicale e a essere testimoni della santità.

L'incontro di Bari ha visto anche la condivisione di esperienze e di buone pratiche tra le diverse Confraternite, con l'obiettivo di rafforzare la comunione e la collaborazione tra le diverse realtà. Sono stati discussi temi importanti come la formazione, la spiritualità e la carità, e sono state condivise esperienze di successo.

Come ha affermato monsignor Favale, "le Confraternite sono chiamate a essere un segno di speranza e di carità in un mondo che ne ha tanto bisogno"

Speriamo che questo incontro sia stato un momento di grazia e di rinnovamento per tutte le Confraternite Pugliesi, e che possa essere un incentivo a continuare a vivere



sopra

Un momento dell'incontro dei delegati vescovili pugliesi

la fede in modo autentico e a essere testimoni della carità. Il futuro delle Confraternite è pieno di speranze e di possibilità, e siamo convinti che, con la guida dello Spirito Santo e la collaborazione di tutti, possiamo fare grandi cose per la Chiesa e per il mondo.

*Assistente Ecclesiastico delle Confraternite di Puglia

Diocesi di Chiavari

A Rapallo il 66° Cammino delle Confraternite Liguri

di Andrea Gianelli*



sopra

Locandina del raduno di Rapallo

Le Confraternite della Regione Ecclesiastica Ligure si apprestano a vivere un'intensa giornata di preghiera e di festa.

Domenica 17 maggio 2026 ha infatti luogo a Rapallo (GE), nella Diocesi di Chiavari, il 66° Raduno delle Confraternite liguri, momento di incontro e appuntamento di straordinario valore storico, religioso e culturale che porta in città confraternite provenienti da tutta la Liguria, con i tradizionali Crocifissi artistici.

L'iniziativa, organizzata dal Priorato Ligure delle Confraternite con la collaborazione del Priorato Diocesano di Chiavari e le Confraternite di Rapallo, prevede al mattino la celebrazione della Santa Messa presieduta

dal Vescovo di Chiavari monsignor Giampaolo Devasini ed a seguire la grande processione lungo le vie della città.

Il Raduno Regionale delle Confraternite Liguri trova a Rapallo una sua casa naturale: la tradizione popolare, che in tale città si esprime ogni anno con le feste in onore di Nostra Signora di Montallegro, è il contesto migliore per un incontro che ha nella fede e nell'identità il suo punto di forza.

La presenza dei tradizionali crocifissi liguri, come pure di tanti confratelli e consorelle, offre ancora una volta a tutti i presenti una testimonianza semplice ma autentica di fede e di appassionata appartenenza.

*Priore delle Confraternite della Liguria

Arcidiocesi di Bologna

A Cento 25 Anni di comunità in cammino

di Giovanna Baraldi*



sopra

La copertina del libro sui 25 anni della Compagnia

Domenica 12 aprile la Compagnia del Santissimo Sacramento di Pieve di Cento ha presentato il libro dal titolo "25 anni di comunità in cammino: da giubileo a giubileo (2000-2025)". Il libro nasce dal desiderio della Compagnia di raccontare, con immagini e testimonianze, 25 anni di vita della comunità intrecciati con la storia della Chiesa e del Paese. Tre Giubilei (2000, 2015, 2025), quattro papi (Giovanni Paolo II, Benedetto XIV, Francesco, Leone XIV) e tre parroci (Don Antonio Mascagni dal 1966 al 2002; Don Paolo Rossi dal 2002 al 2016; Don Angelo Lai dal 2016 ad oggi) hanno accompagnato questo cammino. Momenti significativi come la Ventennale del Crocifisso, la Visita della Madonna di San Luca, ma anche eventi drammatici come il terre-

moto del 2012 e la pandemia da Covid-19 hanno segnato la vita dei pievesi: tra dolore, preghiera, ricostruzione e solidarietà. Le pagine raccolgono immagini, ricordi, testimonianze, comprese le voci dei sacerdoti legati a Pieve tra cui il Cardinale Matteo Zuppi. Ma descrivono anche la forza di una comunità capace di rialzarsi e custodire la fede come fonte di speranza. La Compagnia del Santissimo racconta anche se stessa e il suo servizio nella carità, tra fede e tradizione. Questo libro è una memoria viva e riconoscente: una testimonianza per la nostra comunità che continua a camminare insieme sotto lo sguardo del Crocifisso accompagnato dai fedeli e dalla Compagnia del Santissimo.

*Consorella della Compagnia del Santissimo Sacramento di Pieve di Cento

Arcidiocesi di Catania

A Paternò la prima Tavola rotonda internazionale sulla Settimana Santa tra Spagna e Sicilia

di Giovanni D'Agati*

È stata la Collina Storica di Paternò e la chiesa di Santa Maria dell'Alto, con il suo eterno fascino, a fare da cornice alla prima tavola rotonda internazionale sulla

Settimana Santa tra Spagna e Sicilia organizzata dalla Confederazione delle Confraternite dell'Arcidiocesi di Catania. Ospiti dell'evento culturale, il primo te-

nuto nell'Arcidiocesi di Catania sul tema, sono stati: Silvia Maria Pérez Gonzales dell'Università "Pablo de Olavide" di Siviglia, Mario Bolognari già docente di antropologia presso l'Università di Messina e monsignor Adolfo Longhitano, già docente di diritto canonico presso l'Istituto Teologico San Paolo di Catania, oltre ad Antonio Mursia docente dell'Università di Catania.

Gli interventi hanno descritto il fenomeno confraternale sotto vari aspetti tra cui quello storico e sociale, oltre a quello eminentemente rituale nelle manifestazioni che si tengono durante la Settimana Santa con un continuo rimando al modello Aragonese che importò in Sicilia i riti che si tenevano già in terra iberica.

"Abbiamo organizzato questa conferenza – ha commentato Dino Laudani, presidente della Confederazione delle Confraternite catanesi – consapevoli dell'importanza che hanno ancora le nostre realtà nelle comunità di appartenenza, per la capacità di esprimersi attraverso il culto, la carità e la cultura". "Le confraternite in una città – continua Laudani – oltre che occuparsi del culto insieme al clero, hanno rappresentato in passato, quegli organismi intermedi, tanto utili per lo sviluppo del bene comu-

ne: infatti in tempi in cui non esisteva un sistema sanitario pubblico o misure di sostegno per le fasce più deboli, erano le confraternite ad occuparsene. Oggi assieme a questa importante funzione nell'ambito della carità e quella funzionale alla promozione del culto, può aggiungersi anche la loro importanza sotto l'aspetto identitario e culturale".

Nel corso dell'incontro don Nunzio Schilirò, direttore dell'Ufficio di Curia per le Confraternite di Catania, ha posto l'attenzione al significato delle realtà confraternali all'interno della Chiesa, sotto il profilo dell'ecclesialità e della missionarietà, quale impegno imprescindibile nella vita di ogni confrate.

Tra i presenti circa 200 confrati e consorelle provenienti dalla Diocesi di Catania, e tra questi alcuni rappresentanti delle confraternite delle diocesi di Piazza Armerina (Enna), Messina, Ragusa e Siracusa.

*Segretario Confederazione delle Confraternite della Arcidiocesi di Catania



sopra

Un momento della Tavola Rotonda internazionale di Paternò

Arcidiocesi di Chieti-Vasto

Rinnovato il Consiglio Direttivo della Confraternita Sacra Spina e Gonfalone di Vasto

di Augusto Sardellone*

Si è aperta una nuova pagina di storia e devozione per la Confraternita Sacra Spina e Gonfalone di Vasto, in provincia di Chieti. In un clima di profonda comunione fraterna e preghiera, i membri del sodalizio si sono riuniti per l'elezione del nuovo Consiglio Direttivo, chiamato a guidare la confraternita nel prossimo quinquennio. L'elezione del nuovo organo confraternale non rappresenta solo un passaggio burocratico, ma un momento di rinnovamento spirituale. La Sacra Spina e il Gonfalone, simboli di una tradizione secolare che affonda le radici nella pietà popolare e nel servizio al prossimo, tornano a brillare attraverso l'impegno di chi ha scelto di mettersi a servizio della comunità. Il nuovo Consiglio avrà il compito di custodire il

prezioso patrimonio storico e religioso della confraternita, promuovendo al contempo iniziative di carità e momenti di riflessione che sappiano parlare al cuore dei fedeli, specialmente dei più giovani. Ecco i nomi degli eletti: Massimo Stivaletta è il nuovo Priore che ricoprirà anche il ruolo di tesoriere, sarà affiancato da Angelo Primiano (vice priore), da Sante Monteferrante (segretario), da Sergio Antonelli (consigliere per le attività ricreative), da



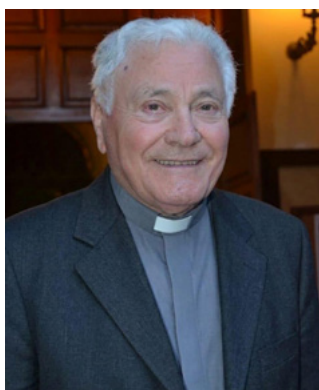
sopra

I membri del nuovo Consiglio direttivo

Luigi Zinni (consigliere per le attività organizzative), Michele Barone (maestro di cerimonia) e da Antonio Petruzzelli (maestro dei novizi). L'Assistente spirituale è

don Domenico Spagnoli.

*Vicepresidente per il Centro della Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia



sopra

Don Decio D'Angelo

Arcidiocesi di Chieti-Vasto

In ricordo di monsignor Decio D'Angelo: Una vita spesa nel segno della Croce e del servizio

di Massimo Stivaletta*

Ci sono figure che non passano semplicemente attraverso la storia di una comunità, ma ne diventano le fondamenta. Con la salita al cielo di monsignor Decio D'Angelo, la città di Vasto e l'intera comunità diocesana perdono non solo un sacerdote colto e instancabile, ma un vero padre spirituale che ha saputo coniugare la preghiera con l'azione. Il legame tra don Decio e la Confraternita della Sacra Spina e del Gonfalone non era solo formale, era un legame di vita. In qualità di fondatore e assistente spirituale, don Decio ha riportato alla luce e rinvigorito tradizioni secolari, trasformandole in percorsi di fede viva e moderna. Sotto la sua guida la Confraternita non è stata solo custode di un simbolo prezioso come la Sacra Spina, ma è diventata un luogo di accoglienza, formazione e carità. Oltre al suo impegno con i confratelli, don Decio è stato un pilastro per la comunità parrocchiale. Il suo ministero

è stato caratterizzato da saggezza e ascolto: una porta sempre aperta per chiunque cercasse conforto o una parola di fede. Cultura e spiritualità: la capacità di trasmettere il Vangelo con profondità teologica e, al contempo, con la semplicità dei grandi pastori. Esempio di Vita: ha servito la Chiesa vastese con una dedizione che non è venuta meno neanche negli ultimi tempi, testimoniando la gioia della vocazione fino all'ultimo istante. "Oggi il nostro cuore è colmo di tristezza, ma ancor più di gratitudine," scrivono i membri della Confraternita della Sacra Spina e del Gonfalone. "Don Decio ci ha insegnato a guardare alla Croce con speranza e a servire il prossimo con umiltà. Il suo ricordo resterà impresso nel nostro gonfalone e, soprattutto, nelle nostre opere. Grazie, don Decio, per averci indicato la strada".

* Priore della Confraternita della Sacra Spina e del Gonfalone

Arcidiocesi di Genova

Le confraternite ad Assisi con il Pellegrinaggio diocesano

di Riccardo Medicina*

Nei giorni 7 e 8 marzo si è svolto il Pellegrinaggio dell'Arcidiocesi di Genova ad Assisi, fortemente voluto dall'Arcivescovo Marco Tasca, frate minore Conventuale, in occasione della Ostensione straordinaria del corpo di San Francesco avvenuta nell'ambito delle celebrazioni per l'ottavo centenario del Transito del Poverello di Assisi. Una nutrita rappresentanza delle Confraternite genovesi ha preso parte al pellegrinaggio, che ha visto oltre trecento pellegrini mettersi in viaggio per ripercorrere i passi di Francesco d'Assisi, approfondire la sua spiritualità e venerare i suoi resti mortali.

La visita a San Damiano, nel primo pomeriggio del sabato, ha permesso di conoscere più da vicino uno dei luoghi più densi di

spiritualità francescana, legata ai primordi della sua vocazione, dal servizio dei lebbrosi all'invito del Crocifisso a riparare la sua Casa. Momento culminante è stata poi la visita alla Porziuncola, culla dell'Ordine francescano e luogo che custodisce la memoria del Transito di Francesco. All'ombra della grande Basilica che contiene, come uno scrigno, il piccolo tesoro della chiesetta di S. Maria degli Angeli, si è svolta la solenne processione che ha accompagnato con preghiere e canti i pellegrini genovesi guidati dall'Arcivescovo con i sacerdoti, i seminaristi, i rappresentanti del Priorato diocesano, i Confratelli e le Consorelle preceduti dai due grandi Crocifissi processionali delle confraternite di Morte e Orazio-

ne della Costa di Rivarolo e SS. Annunziata di Ruta di Camogli, che hanno ben rappresentato una delle peculiarità più radicate e significative dei nostri sodalizi. Le molte persone presenti si sono lasciate interrogare da queste Immagini sacre e hanno presentato le loro domande o espresso la loro ammirazione. Tanti invece si sono semplicemente uniti alla preghiera o hanno accompagnato con lo sguardo la processione, che ha fatto poi il suo ingresso in Basilica per la solenne celebrazione dell'Eucarestia.

Nel primo mattino della domenica si è svolto il momento forse più denso e carico di significato dell'intero pellegrinaggio, la visita alla Basilica inferiore di S. Francesco con l'ostensione dei suoi resti. Il lento incamminarsi all'interno della Basilica, il clima di silenzio e preghiera che avvolgeva tutti e la venerazione delle povere ossa del Poverello consumate per amore del Signore e dei fratelli sono stati una forte esperienza di grazia e spiritualità per tutti i confratelli e le consorelle. La celebrazione dell'Eucarestia nella Basilica supe-

riore ha visto nuovamente il radunarsi di tutti i pellegrini insieme al proprio Vescovo attorno alla Mensa eucaristica. Le successive visite al Santuario della Spogliazione, che ospita le spoglie di San Carlo Acutis, e alla Basilica di Santa Chiara, che custodisce i resti della "Pianticella di Francesco", come la stessa Santa si definiva, hanno concluso la bella ed edificante esperienza del pellegrinaggio.

Ancora una volta abbiamo fatto esperienza di Chiesa, del nostro essere confratelli e consorelle, perché innanzitutto figli dello stesso Padre, pellegrini in cammino verso la Patria Eterna, preceduti da tanti uomini e donne che hanno camminato alla luce della presenza di Cristo, come Francesco, esempio vivo ieri, come oggi.

*Priore generale delle Confraternite della Arcidiocesi di Genova



sopra

Momento della processione verso Santa Maria degli Angeli

Arcidiocesi di Lanciano-Ortona

Il Requiem di Mozart: vertice musicale e preghiera condivisa

di Augusto Sardellone*

Nel solco delle celebrazioni della Settimana Santa, la Basilica Cattedrale Madonna del Ponte di Lanciano ha ospitato un evento di straordinario rilievo: l'esecuzione del Requiem di Wolfgang Amadeus Mozart, proposta dall'Arciconfraternita della Morte e Orazione come momento centrale del proprio cammino spirituale e culturale.

La serata ha rappresentato un traguardo significativo per la Confraternita, che ha offerto alla città e all'intero territorio abruzzese il livello musicale più alto mai raggiunto nel proprio percorso. Una scelta che testimonia, ancora una volta, la volontà di coniugare tradizione e qualità, fede e bellezza, rendendo accessibile a tutti un patrimonio artistico di assoluto valore.

Il Requiem di Mozart, tra le opere più alte della musica sacra, ha risuonato nella Cattedrale con tutta la sua forza espressiva, capace di attraversare il tempo e di parlare direttamente alla coscienza dell'uomo. In esso si ritrovano tensione e speranza, fragilità e infinito, in un equilibrio che ben



sopra

L'esecuzione del Requiem di Mozart a Lanciano

si inserisce nel significato profondo della Settimana Santa.

Per l'Arciconfraternita questo appuntamento non è stato soltanto un concerto, ma parte integrante di un percorso identitario che trova nella Settimana Santa il suo cuore pulsante: un tempo in cui la comunità si riconosce, si raccoglie e rinnova il senso della propria appartenenza.

* Vicepresidente per il Centro della Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia

Arcidiocesi di Milano

Confratelli Ambrosiani a Torino "Sui passi di San Piergiorgio Frassati"

di Marisa Curto*

Un centinaio di consorelle e confratelli ambrosiani sabato 14 marzo si sono ritrovati a Torino per la Giornata Diocesana di ritiro Quaresimale sui passi di San Pier Giorgio Frassati, patrono delle confraternite italiane.

Una giornata intensa e profondamente ricca di grazia, che ha lasciato nei nostri cuori

presieduta da monsignor Claudio Carboni Assistente Diocesano e concelebrata da don Valter Rossi Assistente della Confraternita del SS. Sudario di Torino. Nel pomeriggio presso la Chiesa del SS. Sudario di Torino monsignor Carboni ha guidato una riflessione sulla Santa Croce prima di impartire con una sua reliquia la benedizione al termine di questa intensa giornata. La delegazione dell'Associazione delle Confraternite della Diocesi, guidata dal Priore generale delle Confraternite di Milano Marisa Curto, e da numerosi membri del Priorato Diocesano, ha registrato la partecipazione di rappresentanze delle confraternite di Appiano Gentile, Bareggio, Cassano Magnago, Cassina de' Pecchi, Cislago, Ispra, Lacchiarella, Marcallo, Milano Niguarda, Milano Precotto, Milano Hermandad Senior de los Milagros, Rho SS. Sacramento S. Vittore, Robecco S/N, Saronno, Sedriano, Seregno S. Ambrogio, Seregno Basilica, Veniano. Presente altresì una folta delegazione della Confraternita del SS. Sacramento di Chiari (BS) guidata dal priore Piergiacomo Bariselli, una rappresentanza della Confraternita del SS. Sudario di Torino guidata dal Presidente Massimo Borghesi, co-organizzatori della giornata e una della Confraternita dello Spirito Santo di Orbassano con il nuovo Priore Andrea Colombo. La Confederazione era rappresentata dal Vice Presidente con delega al Nord Italia e Sardegna, Valerio Odoardo, dal Coordinatore del Piemonte Enzo Clerico e dai Vice Coordinatori Patrizio Perini e Amarillo Melato.



sopra

Foto di gruppo del Ritiro Quaresimale di Torino

un segno vivo di comunione e fraternità. Il ritiro quaresimale delle Confraternite ambrosiane a Torino è stato molto più di un semplice incontro: un autentico tempo di ascolto, di preghiera e di condivisione, capace di rafforzare i legami tra le nostre confraternite e di rinnovare il senso del nostro cammino comune. In questo tempo di Quaresima, il nostro sguardo si è rivolto alla figura luminosa di Pier Giorgio Frassati, patrono delle confraternite. La sua vita, vissuta con radicalità evangelica, gioia autentica e concreta carità, rappresenta per tutti noi un esempio attuale e stimolante. Il suo invito a camminare "verso l'alto" risuona come una chiamata personale e comunitaria: elevare il cuore a Dio senza mai distogliere lo sguardo dai fratelli. Seguendo il suo esempio, siamo chiamati a rendere le nostre confraternite sempre più luoghi di preghiera, di fraternità sincera e di carità operosa, segni concreti di una fede che si incarna nella vita quotidiana.

Il pellegrinaggio si è aperto la mattina con una celebrazione Eucaristica nella Cattedrale di Torino che conserva le spoglie mortali del Santo. La Santa Messa è stata

*Priore generale delle Confraternite dell'Arcidiocesi di Milano

Arcidiocesi di Matera-Irsina

La Festa del SS. Crocifisso di Miglionico

di Domenicantonio Comanda*

La Celebrazione della “Giornata del SS.mo Crocifisso” è la 397ma vissuta a Miglionico, nella ricorrenza del 135° Anniversario della fondazione della Congregazione del SS. Crocifisso del 1891, l’anno della “Rerum Novarum” di Leone XIII.

Una ricorrenza sacra radicata nel cuore e nella devozione del popolo di Miglionico, che vive un rapporto familiare profondo che non sembra affatto deteriorarsi. Difatti ogni anno, tra storia e fede, Miglionico rivive una delle più antiche tradizioni religiose, grazie anche alla attività fervorosa della Confraternita. Una Festa che rappresenta un rito collettivo raro e prezioso, che scandisce il tempo della cittadina e ne segna la storia.

“Emozione e fede condivisa, con lo sguardo rivolto alla speranza, all’umanità”.

La Solennità, dunque, è uno dei momenti più rilevanti della nostra vita religiosa e civile, celebrata anche per consegnare alle future generazioni una testimonianza di gratitudine. Fissando il volto del Crocifisso, sembra di abbracciare il mondo intero: la nostra visione deve essere fissa sul Cristo, che è l’essenziale della nostra vita.

Quest’anno la celebrazione è stata preceduta dal Solenne Triduo: per l’occasione è stata mantenuta la Coronella del SS. Crocifisso composta dal Venerabile padre Eufemio da Miglionico, Santa Messa Eucaristica Concelebrata dal nostro Parroco don Egidio Antonio Musillo, gli Accoliti Don Pasquale Bernalda e Domenico Pepe e officiata da monsignor Domenico Cornacchia, Arcivescovo Emerito di Molfetta.

Miglionico è una terra francescana dove ha vissuto il gran “Servo di Dio” padre Eufemio, al quale si deve la commissione di questa opera l’igneo del Cristo in Croce, dalla bellezza straordinaria, attribuita a Frate Umile da Petralia Soprana (1629).

Quattro secoli in cui generazioni diverse si sono ritrovate sotto lo stesso segno, portando sulle spalle non solo una tradizione, ma un legame profondo che attraversa il tempo.

Per la Giornata del 3 Maggio, il Priore del “Crocifisso” Domenicantonio Comanda aveva esteso l’invito al Sindaco di Miglionico Giulio Traietta, alle massime autorità civili e

militari, al Presidente della Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d’Italia Salvatore Francesco Bisignano, veterano della Festività del SS. Crocifisso di Miglionico, alle Confraternite dell’Arcidiocesi di Matera – Irsina e Puglia. Tre di Miglio-

nico: oltre al SS. Crocifisso l’Associazione del Sacro Cuore, con la direttrice Giovanna Passiatore e l’Associazione di San Pio da Pietrelcina, con la presidente Nunzia Uricchio. Tre da Montescaglioso: la Confraternita della Madonna dell’Addolorata col priore Vincenzo Venezia, la Confraternita del Purgatorio e Morte col priore Matteo Contangelo, la Confraternita del Sacramento col priore Vito Colonna, la Confraternita SS. Vergine del Carmelo col priore Rocco Mianulli. Due da Matera: l’Arciconfraternita di San Francesco di Paola con la priore Raffaella Duni, l’Arciconfraternita de “I Pastori della Bruna” col priore Emanuele Calculli. Una da Montalbano Jonico: la Confraternita della Vergine SS. Immacolata con Felice Asprella. E una da Altamura: la Confraternita dell’Annunziata col priore Giuseppe Giordano. Tutti con i Labari e con le divise che brillavano.

Per l’occasione sono stati consegnati come ricordo i quadretti con il Volto Santo dell’Effigie del SS. Crocifisso all’arcivescovo Cornacchia, all’Assistente e guida Spirituale don Musillo, al Sindaco di Miglionico Traietta e alle Confraternite partecipanti.

Dopo le parole di monsignor Cornacchia (“Risplendete nelle opere come Cristo ci ha insegnato”) e la benedizione, ha avuto inizio la Processione con la Sacra Immagine del Crocifisso per le vie dell’abitato tra mortaretti, preghiere devote e suppliche perché nel mondo e particolarmente in Italia resti il segno ben distintivo di Pace in Cristo.

Grande partecipazione e devozione per la tradizionale Festa che ha salutato il 397mo anno di fede. Momenti di intensa spiritualità



sopra

Il presidente della Confederazione Bisignano tra monsignor Cornacchia e il priore Comanda

che ha riunito fedeli e cittadini, rinnovando un rito profondamente radicato nella cultura e nella tradizione del territorio di Miglionico.

Affidiamo l'Intercessione della Vergine Madre delle Confraternite di Savona, affinché la nostra Confraternita del SS. Crocifisso sia

sempre più una famiglia dove regna la concordia, l'umiltà e il desiderio autentico di servire il Signore. Guidati dalla Luce del SS. Crocifisso.

*Priore della Confraternita del SS. Crocifisso

Arcidiocesi di Milano

"Cuore di Bimbi" - Insieme per far battere tanti piccoli cuori di Patrizio Perini*

Associazione Confraternite Arcidiocesi di Milano
Progetto missionario 2026
"Cuore di bimbi"
Insieme per far battere tanti piccoli cuori.
Nel padiglione 8 di Niguarda a Milano sta nascendo la casa Cuore di Bimbi

Stefano Maria Marianeschi
La casa Cuore di Bimbi sarà un rifugio per genitori dei piccoli pazienti della cardiocirurgia pediatrica che arrivano da lontano, sia dall'estero che da tutta Italia.
Per i genitori dei bimbi ricoverati non doversi preoccupare di dove dormire e mangiare, rappresenta un grande sollievo in una situazione difficile come la loro.
Con il nostro contributo diamo una speranza a questi bimbi e alle loro famiglie.
Per bonifico:
Associazione delle Confraternite del SS. Sacramento dell'Arcidiocesi di Milano
IBAN - IT84K0623033840000015315070

Responsabile di Cardiocirurgia Pediatrica
Ospedale Niguarda, Milano
Specialista in Chirurgia Toracica e cardiopolmonare

"Non è tanto quello che facciamo, ma quanto amore mettiamo nel farlo.
Non è tanto quello che diamo, ma quanto amore mettiamo nel dare"
MADRE TERESA

www.confraternitearcidiocesimilano.it
Delegato Arcivescovile: Don Claudio Carboni
carboni.claudio68@gmail.com
Priore generale: Consorella Marisa Curto
marisa.curto@stdgalli.com

sopra

La locandina del progetto "Cuore di bimbi"

Sabato 7 febbraio 2026, nel primo Incontro dei Priori, presso la chiesa di Santa Maria dell'Incoronata a Milano, sede dall'Associazione delle Confraternite della Diocesi di Milano è stato presentato il Progetto caritativo annuale *Cuore di Bimbi*, proposto dalla Confraternita del Santissimo Sacramento di Niguarda. Il cardiocirurgo pediatrico, Professor Stefano Marianeschi responsabile del progetto caritativo "Cuore di Bimbi" presso l'ospedale di Niguarda a Milano e Stefano Ottolini direttore della Fondazione

occupare di dormire e mangiare, rappresenta un grande sollievo in una situazione difficile come la loro.

Un grande progetto "dentro la Casa" dove, all'interno del padiglione 8 dell'ospedale di Niguarda proprio adiacente al blocco operatorio di cardiocirurgia pediatrica, si stanno preparando tre camere da letto, ciascuna con un bagno finestrato, una cucina, un soggiorno, una lavanderia e un'area gioco. Questi tre piccoli miniappartamenti all'interno dell'ospedale, permetteranno alle mamme di stare vicino ai loro piccoli bambini prima, durante e dopo l'operazione al loro piccolo cuoricino e sempre in stretto contatto con i professori della cardiocirurgia. Al termine della degenza lo spazio ospiterà altri piccoli in attesa di cure.

L'Associazione delle Confraternite dell'Arcidiocesi di Milano per sostenere l'iniziativa di carità ha messo in distribuzione dei barattoli di crema spalmabile al cacao il cui ricavato andrà a favore del progetto *Cuore di Bimbi*. Tanti vasetti, tanti piccoli sorrisi, tanti piccoli cuori che torneranno a battere sempre più forte.

*Consigliere Associazione Confraternite della Arcidiocesi di Milano e Priore generale emerito

Mission Bambini, hanno portato la loro preziosa testimonianza nell'incontro, alla presenza di molte confraternite della diocesi milanese.

La casa cuore di bimbi sarà un rifugio per genitori dei piccoli pazienti della cardiocirurgia pediatrica che arrivano da lontano, sia dall'estero che da tutta Italia. Per i genitori dei bimbi ricoverati non doversi

Arcidiocesi di Salerno-Campagna-Acerno

Festa della Confraternita San Giuseppe con monsignor Aiello di Gerardo Russo*

Venerdì 1° maggio 2026, Memoria liturgica di San Giuseppe Lavoratore, istituita da Papa Pio XII nel 1955 per offrire un modello di santità e dignità nel lavoro quotidiano, la Confraternita San Giusep-

pe, fondata nel XIX secolo e guidata dal priore Michele De Mattia, ha celebrato la festa patronale nella chiesa Santo Stefano in Misciano di Montoro, dell'Arcidiocesi di Salerno-Campagna-Acerno.

Ha presieduto la solenne celebrazione eucaristica monsignor Arturo Aiello, vescovo di Avellino e Assistente Ecclesiastico della Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia. Hanno concelebrato il parroco della Parrocchia San Vito e Santo Stefano don Gerardo Lepre e don Aniello Del Regno, parroco in Lancusi. Ha offerto il servizio all'altare il diacono permanente Carlo Forte, coadiuvato da alcuni seminaristi. Folta la rappresentanza delle Confraternite della forania di Montoro-Solofra. Per la Confederazione delle confraternite presente il vice coordinatore regionale Gerardo Russo.

Magistrale l'omelia tenuta dal Vescovo Arturo, il quale ha collegato la parola di Dio alla vita quotidiana e alla liturgia, in particolare si è soffermato sul mondo del lavoro ponendo l'accento sulla necessità di orientare l'obiettivo della propria vita lavorativa alla cura del creato e all'aspetto sociale della vita cristiana.

Particolare momento di grazia per la Confraternita San Giuseppe è stato il rito di vestizione di nuovi confratelli e consorelle nel corso della celebrazione eucaristica.



sopra

Foto di gruppo con monsignor Aiello

Prima della benedizione monsignor Aiello ha sollecitato le Confraternite presenti che ancora non lo hanno fatto ad iscriversi alla Confederazione, invitandole a partecipare al Cammino Nazionale di L'Aquila del prossimo mese di settembre, dove sarà possibile prendere parte alle votazioni per il rinnovo del Consiglio Direttivo Nazionale.

*Vice coordinatore regionale della Confederazione

Diocesi di Alghero-Bosa

Assemblea delle Confraternite.

Fraternità sempre più attente alle necessità del nostro tempo

di Paolo Trogu*

È stata l'occasione per presentare il nuovo Statuto delle Confraternite, l'Assemblea diocesana che si è svolta a Bosa, lo scorso 8 Marzo, nell'Aula magna dell'Ex seminario. Dopo i saluti di don Mario Piras, coordinatore diocesano delle Confraternite, ci si è posti in ascolto della Parola di Dio, ripercorrendo nelle pagine dell'Esodo la sofferenza del popolo per la mancanza di acqua. Il popolo mormorò contro Mosè e disse: «Perché ci hai fatto salire dall'Egitto per far morire di sete noi, i nostri figli e il nostro bestiame?». Allora Mosè gridò al Signore, dicendo: «Che cosa farò io per questo popolo? Ancora un poco e mi lapideranno!».

Il vescovo di Alghero-Bosa Mauro Maria Morfino ha spiegato come nella domenica delle acque e della samaritana vi sia una grande attinenza al momento storico in cui ci troviamo. Trenta o quaranta anni

fa si viveva nei nostri paesi diversamente e abbiamo assistito progressivamente ad un cambiamento epocale e ci troviamo a vivere un tempo di passaggio.

Padre Mauro ha interrogato i presenti chiedendo: «Che senso ha oggi appartenere alla Confraternite, anche a distanza di secoli dalla loro fondazione?». Una domanda alla quale ogni consorella o confratello è invitata/o a dare risposta. E come Mosè si lamenta, nella pagina di Esodo, per la mancanza di acqua, così anche noi rischiamo di ricadere in un'arida lamentazione. «Ma il Signore è ancora in mezzo a noi?» ha chiesto il Vescovo, spiegando come dietro a questa domanda vi sia un forte bisogno di senso per ogni vita umana, ma – rapportata al contesto dell'Assemblea diocesana – occorre interrogarsi su quale sia, oggi, il senso delle Confraternite. Dal punto di vista canonico esse



sono associazioni pubbliche di fedeli, che stanno insieme per una finalità specifica: testimoniare il Vangelo. E in che modo Dio è interessato a questa secolare realtà? La Confraternita stessa è la risposta concreta e tangibile al quesito, perché Dio si manifesta nella nostra vita nell'incontro tra confratelli, consorelle e tra le persone. Fin dal Medioevo le Confraternite avevano una disciplina - dal latino *discipulus*, ovvero colui che impara - che trovava concretezza nelle persone che vivevano il Vangelo ed erano testimoni dell'incontro con la persona di Cristo Gesù. E se è vero che la Confraternita prevede un

continuo porsi in ascolto del Signore, imparando i suoi stili di vita, è anche vero che il con-fratello e la con-sorella vive una fraternità condivisa. La disciplina era garanzia dell'Annuncio evangelico, e si esprimeva con l'assistenza agli infermi, l'ospitalità ai mendicanti, il suffragio per i defunti, e la presenza nel dolore, nella malattia e nella morte dei fratelli e delle sorelle. Per chi fosse impossibilitato ci si impegnava a organizzare i funerali e si provvedeva alla carità verso i poveri e gli stranieri - che oggi sono in aumento - e alla presenza attiva verso gli anziani soli. Questo momento storico che stiamo vivendo è espressione di un rifugiarsi nel privato e la solidarietà ha lasciato il posto all'autoreferenzialità, dove ognuno pensa per sé stesso.

Al contrario le Confraternite portano avanti una cura cristiana, che va oltre la caratura folcloristica.

L'impegno di confratelli e consorelle è quindi quello di trovare nuove e rinnovate forme di attenzione e di fraternità che sono un elemento importante per la vita, non fossilizzandosi sul passato, ma guardando al futuro analizzando e rivalutando le consuetudini di ciascuno. Essere testimoni del Vangelo nella realtà confraternale può rendere più appetibile la proposta, divenendo strumenti credibili di evangelizzazione.

*Vice coordinatore della Sardegna

Diocesi di Andria

Le associazioni religiose di Andria hanno partecipato alla cerimonia di consacrazione a Vescovo di Don Domenico Basile

di Francesco Saverio Suriano*

Un grande momento di comunione, in cui la fede e la partecipazione di tante persone ha sancito il profondo legame della Chiesa tutta con il neo Vescovo della diocesi di Molfetta-Ruvo-Giovinazzo-Terlizzi, don Mimmo Basile.

La cerimonia è stata curata in ogni dettaglio, grazie all'imponente organizzazione, a cominciare dall'accoglienza degli oltre 700 fedeli giunti dalla sua nuova diocesi.

Il rito, solenne e carico di tensione emotiva, ha raggiunto il suo culmine con l'im-

posizione delle mani da parte del Vescovo di Andria, monsignor Luigi Mansi, affiancato dai co-consacranti monsignor Giuseppe Satriano (Arcivescovo metropolita di Bari-Bitonto) a monsignor Domenico Cornacchia (Amministratore apostolico uscente) ed insieme ad essi ai tanti fedeli che si sono commossi per questo intenso momento di fede.

*Priore dell'Arciconfraternita Maria SS. Addolorata di Andria



a sinistra

Priori e Presidenti presenti all'Ordinazione episcopale di monsignor Domenico Basile. Il primo da sinistra Raffaele di Schiena, Preside della sezione di Andria dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme; Pasquale Lorusso (che ha la fascia della confraternita degli Agonizzanti) Vice Priore dell' Arciconfraternita del SS. Corpo di Cristo in Cattedrale; Fancesco Saverio Suriano, Priore dell'Arciconfraternita di Maria SS. Addolorata; Pietro Calvano, Priore Arciconfraternita SS. Corpo di Cristo in Cattedrale; Sabino Sgarra, Priore dell'Arciconfraternita dell' Immacolata Concezione e per ultimo il Presidente Giuseppe Zefferino della Pia Associazione Crociferi.

Diocesi di Bergamo

A San Giovanni Bianco nasce la Confraternita della Sacra Spina

di Silvio Tomasini*

Il Consiglio Direttivo dell'Associazione delle Confraternite della Diocesi di Bergamo, con grande gioia, comunica la nascita di un nuovo sodalizio nel panorama della Diocesi orobica dove sopravvivono una sessantina di confraternite.

Si tratta della *Confraternita della Sacra Spina* nella parrocchia di San Giovanni Bianco. Antichissimo è infatti il culto di questa preziosa reliquia, prelevata per tradizione dalla corona della passione di Nostro Signore. La devozione si estende ben oltre i confini della Valle Brembana, dove si trova la borgata di San Giovanni alla cui comunità Vistallo Zignoni, balestriere nell'esercito di Francesco Gonzaga, donò il prezioso frammento, bottino della battaglia di Fornovo contro il re di Francia Carlo VIII. Celebre è il miracolo della fioritura di questa reliquia che si perpetua ogni qual volta il giorno dell'Annunciazione, 25 marzo, coincide con il Venerdì Santo, e la chiesa ricorda e celebra nello stesso giorno incarnazione e redenzione di Nostro Signore. Il 25 marzo 2016, ultima data in cui si verificò la circostanza spuntarono delle piccole gemme dalla spina che si colorò di rosso. Il fenomeno fu puntualmente osservato da una speciale commissione di nomina del Vescovo di Bergamo. Nei secoli sono diverse le prodigiose fioriture. Ad esempio, nel 1932 il fenomeno fu osservato dall'allora



a sinistra

Confraternita della Sacra Spina di San Giovanni Bianco

vescovo di Bergamo, Luigi Maria Marelli e, successivamente, anche dal monsignor Angelo Roncalli, futuro papa Giovanni XXIII. Proprio il Vescovo di Bergamo, monsignor Francesco Beschi, presiedendo la celebrazione in occasione del decimo anniversario dell'ultima fioritura, lo scorso 27 marzo, ha annunciato la nascita della nuova Confraternita che pone la preghiera e la devozione per l'antica reliquia nel cuore del proprio mandato confraternale. Il Prevosto, don Gianluca Salvi, ha puntualizzato che si tratterà di una confraternita mista e che la vestizione avrà luogo entro la fine dell'anno.

*Segretario dell'Associazione delle Confraternite della Diocesi di Bergamo

Diocesi di Caltagirone

Il 28° Cammino delle Confraternite diocesane

di Francesco Scacciante*



sopra
Foto di gruppo con il vescovo
Peri

Domenica 12 aprile 2026, a Vizzini (CT), celebre città natale dello scrittore Giovanni Verga, si è svolto il 28° Cammino delle Confraternite della Diocesi di Caltagirone. Il raduno e l'accoglienza si sono svolti presso la chiesa San Vito, presenti monsignor Calogero Peri, Vescovo di Caltagirone, il Delegato vescovile don Emanuele Alessi, il Presidente diocesano Francesco Scacciante altresì Vice coordinatore della Confederazione delle Confraternite, il

Consiglio direttivo delle Confraternite, il clero locale e le autorità comunali.

La catechesi impartita dal Vescovo ha rappresentato un momento importante e molto atteso per le Confraternite diocesane.

A seguire, si è svolta la Processione Solenne con il S.S. Sacramento per le vie principali di Vizzini verso la Basilica di San Giovanni Battista, per il momento culminante della Celebrazione Eucaristica, presieduta da monsignor Peri e concelebrata dal Delegato vescovile e dal clero locale, seguita con grande fede e partecipazione dalle consorelle e dai confrati convenuti in circa trecento da tutti i centri della Diocesi.

A conclusione, sono stati consegnati gli attestati di partecipazione a tutti i Superiori delle Confraternite.

*Presidente Diocesano Confraternite Caltagirone

Diocesi di Molfetta-Ruvo-Giovinazzo-Terlizzi

Un Cuore Solo per Quattro Città: Benvenuto tra noi, Don Mimmo!

di Mauro Piergiovanni*

Molfetta si è svegliata con un sole nuovo, quello che il 22 Aprile 2026 ha illuminato i volti dei tantissimi fedeli accorsi in Cattedrale per l'inizio del ministero episcopale di monsignor Domenico Basile.

Non è stata solo una cerimonia solenne, ma un vero e proprio "abbraccio collettivo" che ha unito le quattro anime della nostra diocesi: Molfetta, Ruvo, Giovinazzo e Terlizzi. Per chi vive il mondo delle confraternite, l'ingresso di un nuovo Vescovo è sempre un momento di trepidazione e attesa. Ieri infatti, si percepiva un'energia diversa, la sensazione che una nuova pagina, carica di speranza, stia per essere scritta.

Mons. Basile ha dimostrato da subito di conoscere bene il "peso" e il valore dei nostri abiti di rito. Le confraternite non sono state spettatrici, ma protagoniste silenziose di una giornata storica.

Il nuovo Vescovo ha parlato di una tradizione che non deve restare ferma a guar-

darsi allo specchio, ma che deve farsi strada, sporcandosi le mani nelle necessità del prossimo. Per le nostre realtà, spesso strette tra il desiderio di conservare e la necessità di cambiare, le sue parole sono state un balsamo di fiducia.

Siamo stati infatti chiamati a fare rete, a parlarci di più, a sostenerci a vicenda.

Don Mimmo ha teso la mano verso di noi con un sorriso che spacca il cuore. Ora tocca a noi stringerla con la forza di chi sa che da soli si va forse più veloci, ma insieme si va lontano.

Tutto ciò infatti trova compimento proprio nelle parole (citate durante l'omelia) del Venerabile don Tonino Bello, di cui abbiamo in questi giorni ricordato il 33° Dies Natalis, e dove proprio quarant'anni addietro, offriva alla nostra Diocesi alcune linee programmatiche che risultano di grande attualità, prima di tutto nel mettere in guardia dal rischio di sterili personalismi: «Non ci

sentiamo strumenti inseriti nella corralità di una orchestra. Eseguiamo, forse anche alla perfezione, ognuno il proprio spartito: ma i suoni si accavallano senza comporsi mai nell'armonia del concerto. Diamo prova di bravura personale, non di organicità collettiva. Esibiamo scampoli di virtuosismo, ma non prove di virtù. Col risultato tragico che spesso sperimentiamo: ogni volta che si annulla l'avverbio "insieme", si annulla anche il verbo "camminare". Subito dopo don Tonino aggiungeva la necessità di congiungere l'avverbio e il verbo: «Se vogliamo perciò camminare, dobbiamo metterci "insieme"».

Uscendo dalla Cattedrale, tra la folla che si scioglieva verso il mare e verso l'entroterra, restava un'unica certezza, monsignor Domenico Basile non è venuto per essere servito dalla nostra storia, ma per camminare al nostro fianco, un passo dopo l'altro.

Le nostre mozzette hanno oggi un nuovo colore, quello della speranza di un Pastore che ha scelto di abitare il nostro stesso cammino.



sopra

Monsignor Domenico Basile

*Coordinatore Diocesano delle
Confraternite di Molfetta-Ruvo-
Giovinazzo-Terlizzi
Vice Coordinatore Confederazione
Confraternite d'Italia

Diocesi di Novara

Confraternite, custodi della devozione popolare

di Roberto Pizzi

A Bannio Anzino in Val d'Ossola, diocesi di Novara, la Confraternita del SS. Sacramento ha riproposto lo scorso 25 marzo la Festa dell'Annunciazione che trae origini dall'antica Confraternita dell'Annunziata. La festa è detta anche della *Madona ad i oeu* (Madonna delle uova) perché durante la messa si benedicono le uova, simbolo dell'inizio della vita. Alla ricorrenza hanno

preso parte altre Confraternite della Valle Anzasca: oltre a Bannio, c'erano Castiglione, Calasca, San Carlo e Vanzone, assenti Anzino e Ceppo Morelli. Queste piccole comunità messe insieme non arrivano a 2500 abitanti. In territori montani formati da molti villaggi e pochi abitanti, distanti dalle grandi e medie vie di comunicazione, la Confraternita diventa un punto di riferimento nella vita sociale. In molti casi è composta da tanti giovani pieni di entusiasmo e di sano campanilismo, non competitivo ma collaborativo. Obiettivo primario è tramandare le gloriose tradizioni religiose abbinate alla promozione del territorio. In stretta collaborazione col parroco aiutano nelle attività parrocchiali, nella cantoria, nel decoro e cura delle innumerevoli chiese e piccoli oratori disseminati nel vasto territorio.



a sinistra

Foto La Confraternita del SS.
Sacramento di Bannio

Diocesi di Piazza Armerina

Il prossimo Forum Paneuropeo ad Enna e i Santi Frassati e Acutis

di Francesco Antonetti*

In qualità di Presidente Onorario e Consigliere della Confederazione e co-fondatore del Forum Paneuropeo delle Confraternite ho avuto l'onore e piacere di tenere due giorni di conferenze presso la diocesi di Piazza Armerina nei giorni 14 e 15 settembre. Il primo giorno a Enna, ormai denominata quale Città delle Confraternite, ho invitato la città a ospitare il settimo Forum Paneuropeo delle confraternite. Dopo Lugano nel 2020, Malaga nel 2021, Nizza nel 2022, Czestochowa nel 2024 e Roma nel 2025 in occasione del Giubileo,

ho chiesto alla città di accogliere i rappresentanti delle confraternite d'Europa, la mostra itinerante *Habitus Fidei*, che verrà arricchita degli abiti delle tante confraternite siciliane e l'icona Maria madre della della Speranza e delle confraternite. La scelta di Enna non è casuale perché i cittadini ennesi possiedono una grande straordinaria ricchezza che è la devozione dei propri confrati. Ho anche sottolineato che da uno studio effettuato dal Forum su 28.500

congreghe europee risulta che la confraternita più antica del nostro continente è di Cerami, nell'Ennese, ed è quella ancora attiva di San Michele Arcangelo fondata nel 1070. Enna è dunque la culla delle confraternite europee.

All'invito ha risposto subito sì Giovanni Zodda, presidente del Collegio dei rettori delle confraternite della città: confermando come inizio delle manifestazioni la data del 7 ottobre. "Non è una data casuale – ha spiegato Zodda – è la ricorrenza della Madonna del Rosario e il World Rosary Day, la giornata internazionale della preghiera

del santo Rosario alla quale noi confrati di Enna abbiamo già aderito in passato e che alla quale vogliamo dare seguito".

La parlamentare ennese Eliana Longi, presente all'incontro, ha spontaneamente preso la parola per esprimere un suo personale desiderio: "Parlo da cittadina e devota e non da deputata – ha dichiarato – mi piacerebbe che l'evento venisse presentato alla Camera dei Deputati con una delegazione ennese, in modo da attirare la manifestazione ai più alti livelli istituzionali".

Il giorno 15 a Butera, invitato dal presidente diocesano delle confraternite Gaetano Di Venti e presente il Vescovo Diocesano monsignor Rosario Gisana, ho parlato dei Santi Piergiorgio Frassati e Carlo Acutis. Del primo ho descritto come divenne il patrono delle confraternite italiane su richiesta di monsignor Antonio Massone nel 1990 e del secondo come ho approfondito la vita di San Carlo Acutis utilizzando i suoi studi sui Miracoli Eucaristici per organizzare il convegno tenutosi a Bolsena nel giugno 2022.

Riguardo a Frassati ho mostrato la lettera autografa di monsignor Massone che richiedeva a papa Giovanni Paolo II che il giovane, allora beato, fosse proclamato Patrono delle Confraternite italiane, e il decreto ufficiale di tale proclamazione.

Interessante il parallelo tra i due giovani Santi entrambi fedeli devoti dell'Eucaristia e attivi nelle opere di Misericordia verso i più fragili.

Ho concluso affermando che i due giovani, oggi santi, presentano uno stile di vita vicino al mondo delle confraternite. E ho chiesto di affidarci a loro affinché ispirino i giovani loro coetanei all'esercizio del culto e della carità favorendo il loro ingresso nelle confraternite o facendone nascere di nuove.

*Presidente Onorario e Consigliere Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia

sotto

Francesco Antonetti ad Enna



Diocesi di Roma

Ritorna la Via Crucis delle Confraternite nel Centro storico della Città Eterna

di Claudio Santangelo*

Dopo otto anni è stata ripristinata la via crucis delle confraternite della diocesi di Roma, evento ricco di spiritualità e di preghiera. Un percorso ad anello ha attraversato le chiese del centro partendo da San Lorenzo in Damaso. La celebrazione è stata affidata all'arcivescovo Flavio Pace, segretario del Dicastero per la promozione dell'unità dei cristiani. La processione ha toccato altre dodici chiese in un suggestivo itinerario tra le strade e le piazze del centro storico della Città Eterna, toccando luoghi di culto come San Girolamo della Carità, Santa Caterina della Rosa, Santa Maria del Suffragio, Santo Spirito dei Napoletani, Santa Caterina da Siena, San Salvatore in Onda, Santa Maria della Quercia.

L'evento ha dato vita ad una grande risposta in chiese che abitualmente sono chiuse, con il bel risultato di coinvolgere tanti fedeli nel nome di Cristo Risorto.

Numerosa partecipazione di tutte le confraternite in questo evento importante celebrato nel cuore della cristianità.



sopra

L'arcivescovo Pace nella Basilica di San Lorenzo in Damaso

Un doveroso grazie a tutti coloro che hanno collaborato e in particolar modo a Francesco Corrado sempre in prima linea con chi scrive.

La conclusione della via Crucis è stata poi impreziosita da una bellissima sorpresa. Da parte della Segreteria di Stato del Santo Padre è arrivata una lettera dove è stata comunicata la vicinanza di Papa Leone XIV a questo grande evento organizzato dalle Confraternite romane.

*Coordinatore Regionale Lazio

Diocesi di San Benedetto del Tronto-Montalto-Ripatransone

A Colonnella i festeggiamenti per San Gabriele dell'Addolorata curati dalla Confraternita Madonna del Suffragio

Domenica 8 Marzo 2026 la comunità cristiana di Colonnella si è raccolta in preghiera per celebrare la festa di San Gabriele dell'Addolorata, il "Santo dei Giovani" verso cui i fedeli riservano da sempre una grande devozione.

I festeggiamenti, curati dalla Confraternita Madonna del Suffragio, si sono aperti alle ore 8:30 con l'arrivo della Banda della Città di Ancarano, che ha percorso le vie del paese, suonando il suo vasto repertorio e rinnovando una tradizione che continua a ripetersi di anno in anno.

Alle ore 11:00 i fedeli si sono ritrovati presso la chiesa di San Cipriano per la solenne Celebrazione Eucaristica presieduta dal parroco don Dino Straccia. Presente anche il diacono Domenico Maria Felicia-

ni, che ha servito l'altare.

Presenti le maggiori autorità civili e militari della cittadina abruzzese: il primo cittadino Biagio Massi; la vicesindaca Mirella Pontuti; il maresciallo capo Vito Giovanni Sardiello e il maresciallo capo Michele Di Lembo, rispettivamente attuale ed ex comandante della Stazione dei Carabinieri di Colonnella; il tenente Bruno Cicchi, comandante della Polizia Locale di Colonnella.

Tra la numerosa folla che ha preso parte alla Messa, c'erano anche i confratelli e le consorelle della Confraternita San Gabriele dell'Addolorata di Martinsicuro.

Durante l'omelia il parroco don Dino Straccia ha ricordato la figura di San Gabriele come esempio da imitare: prima di



sopra

La festa di San Gabriele a Colonnella (TE)

tutto il suo essere un giovane e vivace che, ad un certo della vita, abbandona la mondanità e rinuncia alla ricchezza per un bene più grande; poi la sofferenza che lo ha contraddistinto e che è divenuta uno strumento per essere sempre più simile a Cristo Gesù, prima per la morte prematura della sorella a causa del colera, poi per i vari lutti familiari ed infine, a seguito della sua forte conversione interiore e del suo ingresso tra i Passionisti, anche la sofferenza che si è inflitto per assomigliare sempre di più a Cristo, come

quando metteva sul suo capo una corona di spine mentre pregava. Il parroco ha ricordato anche il saldo legame che San Gabriele aveva con la preghiera e la penitenza e la sua forte devozione mariana.

Dopo la Messa, si è svolta la tradizionale processione per le vie del paese con la statua di San Gabriele. Tra i confratelli della Confraternita Madonna del Suffragio, che hanno portato a spalla la statua del Santo

patrono d'Abruzzo, ci sono stati anche alcuni giovani, segno di una tradizione che si rinnova e si trasmette anche alle nuove generazioni. Numerosi i fedeli che hanno addobbato i balconi, le ringhiere e le finestre delle proprie abitazioni con teli ricamati, drappi pregiati, fiocchi, lumini ed immagini sacre, in segno di devozione verso il Santo.

Al termine della processione, c'è stato uno dei momenti più sentiti della giornata: lo sparo dei fuochi d'artificio presso piazza del Popolo.

Soddisfatto Guerino Reganatini, priore della Confraternita "Madonna del Suffragio", il quale afferma: "Siamo davvero felici di portare avanti questa festa tradizionale in onore di San Gabriele, un santo a cui il popolo colonnellese è molto devoto e che continua a seminare grazie nella vita delle persone. Siamo inoltre molto contenti che ci sia una costante condivisione e collaborazione con i confratelli e le consorelle della Confraternita San Gabriele dell'Addolorata di Martinsicuro, con i quali stiamo sperimentando una profonda comunione".

Diocesi di Savona-Noli

I cinquanta anni del Priorato delle Confraternite diocesane

di Fioralba Barusso

Il Priorato Diocesano delle Confraternite di Savona-Noli ha compiuto 50 anni. Fu infatti istituito l'8 aprile 1976, giorno in cui ricorre la seconda apparizione della Madonna della Misericordia al contadino Antonio Botta sulle rive del torrente Letimbro, avvenuta l'8 aprile 1536. Erano anni cupi per la città di Savona, oppressa dall'occupazione della Repubblica di Genova che di fatto aveva annientato il commercio marittimo savonese, gettando la comunità nella miseria e nella disperazione. Il risentimento cittadino era palpabile, ma l'affermazione di Maria che, se non fosse per le preghiere e le buone azioni "che si fanno per le confraternite et altri servi di Dio, il mondo sarebbe più tribolato di quanto non è", diede ai savonesi la spinta a rianimarsi ed avere fiducia nel futuro. Nel lungo elenco delle apparizioni mariane

questo è l'unico caso in cui la Madonna si è rivolta esplicitamente alle Confraternite, apprezzandone e sostenendone l'operato. Per celebrare il Cinquantesimo anniversario di costituzione, il Priorato diocesano savonese ha indetto un convegno che si è tenuto sabato 11 aprile nella Sala della Sibilla, sulla Fortezza del Priamàr. Il luogo è legato alla nascita dei primi oratori della città nel Medioevo, poi fatti demolire dalla Repubblica di Genova insieme all'antica Cattedrale per potervi costruire la fortezza che ancora oggi sovrasta la città.

Al convegno sono intervenuti esponenti delle autorità locali e nazionali. Giovanni Calisi, in rappresentanza della Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia, ha portato i saluti del Presidente, Rino Bisignano; Andrea Gianelli, Priore Regionale per la Regione Ecclesiasti-

ca Ligure, ha sottolineato l'importanza del coordinamento tra le Confraternite; il Sindaco di Savona, Marco Russo, ha evidenziato il ruolo sociale che le Confraternite svolgono sul territorio; don Camillo Podda, Vicario Generale, ha portato i saluti del Vescovo monsignor Calogero Marino e si è soffermato a sottolineare l'aiuto che i nostri sodalizi offrono nelle cerimonie liturgiche e nell'ambito della vita parrocchiale; don Giuseppe Militello, Delegato vescovile per le Confraternite, ha posto l'accento sulla ancora attuale presenza delle Confraternite oggi. Nel suo



intervento Giovanni Mario Spano, Segretario emerito del Priorato, ha ricordato come si è giunti all'istituzione del Priorato Diocesano, di cui fu fondamentale artefice l'allora Vescovo di Savona monsignor Franco Sibilla. Non era un periodo facile per le Confraternite: molte affrontavano momenti di crisi ed altre erano quiescenti. La costituzione di un Priorato che coordinasse e promuovesse le Confraternite, stimolò la ripresa dei sodalizi, diede vitalità a quelle "dormienti" e permise loro di rinnovarsi per essere un punto di riferimento per i fedeli. Dalle 20 Confraternite attive nel 1976, oggi in Diocesi ne possono contare ben 55!

Il Priore Diocesano, Antonello Piccone, nel suo intervento ha ripercorso i punti salienti di questi 50 anni di attività, mettendo in evidenza gli obiettivi raggiunti. Nelle sue parole, il Priore ha espresso un sentito ringraziamento per il lavoro svolto dai Confratelli e Consorelle che hanno via via costituito il Priorato in questi anni, rivolgendo un pensiero anche a coloro che non sono più tra noi.

Alla conclusione dei lavori del convegno, sono stati consegnati diplomi ricordo ad ogni Confraternita della Diocesi, così come attestati di ringraziamento ai Componenti del Priorato: sia quelli attualmente in carica, sia quelli che si sono avvicinati nel corso di cinquant'anni. Particolarmente gradito è stato l'omaggio di alcuni piatti

in ceramica di Albisola su cui è raffigurato Crocifisso processionale con i confratelli portatori, posti sotto lo sguardo amorevole della Madonna della Misericordia.

Nei giorni precedenti il convegno e in concomitanza con la festa patronale di Nostra Signora della Misericordia del 18 marzo, il Priorato Diocesano aveva altresì allestito, nell'area espositiva del Palazzo vescovile di Savona, una mostra fotografica dal titolo "Camminare Annunciando". L'esposizione, che spaziava attraverso questi cinquant'anni di attività, è stata resa possibile grazie ai contributi fotografici di Roberto Rossi e delle Confraternite Diocesane. Oltre alle foto sono stati anche esposti alcuni elementi tipici del mondo confraternale: le tradizionali "cappe" e gli antichi tabarri ricamati, così come un esemplare di "crocco", cioè l'imbragatura di cuoio usata dai portatori (i cosiddetti "cristanti") durante le processioni.

Sempre a ricordo di questo Cinquatenario, è stata pubblicata una esauriente brochure che illustra la realtà confraternale, spiegandone le origini, la storia ed alcuni aspetti significativi. La brochure presenta anche una dettagliata mappa sulla disposizione delle singole Confraternite all'interno della Diocesi. La loro presenza radicata, sia sulla costa ligure che nell'interno, induce a sperare in un ottimistico futuro, anche alla luce della loro sapiente capacità di mettersi in ascolto, cogliendo i "segni dei tempi".

sopra

Savona, i 50 anni del Priorato diocesano

Diocesi di Savona-Noli

La Confraternita di San Dalmazio dona un defibrillatore alla comunità di Lavagnola

di Fioralba Barusso

Nel mese di novembre si è finalmente concretizzato un progetto che la Confraternita di San Dalmazio a Lavagnola, Savona, aveva ideato da tempo: donare un DAE, Defibrillatore Automatico Esterno, alla collettività di Lavagnola. Nel quartiere si sentiva la mancanza di questo presidio medico. Pertanto la Confraternita si è fatta donatrice e promotrice di questa iniziativa che rende più sicuro il quartiere. Per la concreta realizzazione del proposito, la Confraternita ha coinvolto anche altre componenti: il Comune di Savona che ha avviato il progetto, la Società di Mutuo Soccorso "Libertà e Lavoro" che ha dato la disponibilità al posizionamento del dispositivo sulla parete esterna della propria Sede e la Croce Bianca che ha fattivamente eseguito i lavori necessari. Quando c'è la buona volontà, la sollecitudine di ciascuno conduce alla realizzazione di piccole, grandi cose!

Alla cerimonia di inaugurazione del DAE, in una ventosa giornata di novembre, oltre alle Autorità del Comune di Savona, ai rappresentanti della Società di Mutuo Soccorso e ai militi della Croce Bianca, erano presenti anche gli alunni delle

Scuole Lavagnolesi accompagnati dagli Insegnanti. A loro è stato rivolto l'invito del Priore della Confraternita affinché tutto il quartiere venga sensibilizzato e messo a conoscenza della presenza di un DAE, predisposto in caso di necessità.

L'iniziativa fortemente voluta dalla Confraternita di San Dalmazio trova le sue radici proprio nell'esistenza stessa dei nostri sodalizi. Sorte nel lontano Medioevo per ovviare, con la preghiera e la carità a quelle angustie o problematicità della vita quotidiana, le Confraternite hanno sempre sostenuto i poveri o quanti si trovassero in difficoltà. In epoche prive di un sistema di assistenza pubblica, offrivano gratuitamente aiuto e supporto. Distribivano pane, elargivano denaro senza usura, aiutavano il prossimo. Hanno sempre adeguato la loro missione adattandosi alle diverse necessità che la storia o la società proponevano. Oggi il loro ruolo si è evoluto, ma l'impegno è costante. La moderna tecnologia suggerisce differenti modalità di aiuto. La Confraternita di San Dalmazio si è aggiornata e il risultato lo possiamo trovare in Piazza Lavagnola, a Savona.

Diocesi di Trivento

Eletti i vertici della Confraternita dei Morti di Santa Croce ad Agnone



Il 9 febbraio Osvaldo Longo è stato eletto Priore della Confraternita di Moorti di Santa Croce ad Agnone, in provincia di Isernia e diocesi di Trivento. Contestualmente Antonio Diana è stato nominato segretario, Gaetano Savastano cassiere e Vittorio Masciostra consigliere. Nella stessa occasione è stata espressa una nota di particolare ringraziamento al precedente priore Gabriele Amicarelli, che ha retto il sodalizio per tanti anni, nel ricordo del grande don Alessandro Di Sabato, primo assistente spirituale e fondatore della Confraternita.

Maria, Madre della Speranza e delle Confraternite: un cammino di fede che unisce l'Italia

di Felice Grilletto*

L'icona mariana "Maria, Madre della Speranza e delle Confraternite" ha rappresentato uno dei segni spirituali più significativi del cammino delle confraternite italiane verso il Giubileo 2025. Realizzata dall'artista Piero Casentini, condivisa da monsignor Arturo Aiello, vescovo di Avellino e attuale Assistente Ecclesiastico della Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia, è stata commissionata da un gruppo di confraternite della Campania. La Vergine Maria nell'opera è raffigurata come Madre della speranza, simbolo di unità, solidarietà e fede condivisa. L'icona è oggi al centro di un percorso nazionale coordinato dalla Delegazione alle attività istituzionali e culturali dell'icona, guidata da Felice Grilletto, coadiuvato dalle Guardie d'Onore, presenti in quasi tutte le regioni italiane e in numerose diocesi, che promuovono iniziative spirituali e culturali legate a questo importante segno mariano. Nel suo pellegrinaggio giubilare, l'icona ha già attraversato tutte le regioni italiane e numerose diocesi, diventando uno strumento itinerante vero di comunione e fraternità.

Un momento speciale in Vaticano

Particolarmente significativo è stato l'incontro con il Santo Padre Papa Leone XIV, che ha sostato in preghiera davanti all'icona in Piazza San Pietro al termine delle celebrazioni giubilari. Un gesto semplice, ma intenso, che ha rafforzato il legame tra la Chiesa e il mondo delle confraternite.

Lo sguardo verso il Sud

Grande attenzione è rivolta ora al Sud Italia, dove si spera possa nascere un luogo stabile dedicato alle confraternite meridionali, sul modello di quanto già esiste a Savona presso il Santuario di Nostra Signora della Misericordia. Tra le realtà più attive spicca l'Arciconfraternita Maria SS. del Carmine di Nola, da anni punto di riferimento per il coordinamento regionale. Registriamo con gioiosa attesa la visita del Santo Padre ad Acerra, nella Terra dei Fuochi, un territorio segnato da difficoltà, ma anche da una forte speranza di rinascita, richiamata simbolicamente anche nell'opera del maestro Casentini. Anche se la presenza fisica dell'icona ad Acerra appare difficile, resta forte il desiderio



che tutte le confraternite possano accompagnare questo momento con la preghiera, unite ai propri santi protettori e sotto lo sguardo della Madre della Speranza.

I prossimi appuntamenti

Il cammino dell'icona continua con importanti tappe: sarà presente al Cammino Nazionale delle Confraternite a L'Aquila, il prossimo mese di settembre e al Forum Paneuropeo che si terrà nel mese di ottobre a Enna.

Un messaggio per tutti

L'icona non parla solo alle confraternite, ma a tutti coloro che vogliono riscoprire la speranza, la solidarietà e il senso di comunità fraterna. Un messaggio semplice ma attuale, capace di condividere un'esperienza di fede e creare occasioni per la costruzione di ponti di dialogo per una "pace disarmata e disarmante" a partire dal cuore, dalla mente e della vita.

*Presidente del Collegio dei Revisori dei conti della Confederazione

sopra

L'icona di Maria, Madre della Speranza e delle Confraternite

Formazione

Le Cofraternite oggi e domani, tra fraternità e sostenibilità

di Dario Cataldo*

Non un semplice momento formativo, ma un vero spazio di confronto vivo tra esperienze, competenze e visioni. Si è concluso sabato scorso a San Martino delle Scale la giornata inaugurale della II edizione del Corso di Alta Formazione in Ecologia Integrale, promosso dalla Fondazione G.B. Dusmet insieme alla Pontificia Università Gregoriana, confermandosi come uno dei percorsi più significativi nel panorama nazionale sul rapporto tra sostenibilità, etica e responsabilità professionale. Un'iniziativa che ha saputo trasformare un impianto teorico in un laboratorio concreto, capace di mettere attorno allo stesso tavolo accademici, professionisti, istituzioni e mondo ecclesiale, offrendo una lettura ampia e interconnessa delle sfide contemporanee.

Ecologia integrale: da paradigma teorico a pratica condivisa

Nel corso degli incontri che seguiranno, il concetto di ecologia integrale – ispirato all'enciclica *Laudato Si'* – ha preso forma non come semplice cornice culturale, ma come criterio operativo. Ambiente, sviluppo umano, giustizia sociale ed economia sono stati letti come elementi profondamente intrecciati. Una visione che ha trovato terreno fertile nel dialogo tra discipline diverse, superando la frammentazione dei saperi e restituendo centralità alla persona e alle comunità.

Il valore della presenza ecclesiale e istituzionale

A rendere ancora più significativo il percorso è stata la partecipazione di figure di rilievo del mondo ecclesiale e associativo. Tra queste, l'arcivescovo Michele Pennisi, già Assistente Ecclesiastico della Confederazione delle Cofraternite delle Diocesi d'Italia, la cui presenza ha richiamato il ruolo della Chiesa come soggetto attivo nei processi di accompagnamento sociale e culturale. Accanto a lui, Rosalia Coniglio, Vice Presidente per il Sud Italia e la Sicilia del Consiglio Direttivo Nazionale della Confederazione delle Cofraternite delle Diocesi d'Italia, ha rappresentato il legame tra territorio e

comunità, sottolineando come le reti associative possano diventare protagoniste di un cambiamento concreto, soprattutto nei contesti più fragili. Una partecipazione che ha rafforzato il senso di una responsabilità condivisa, capace di unire dimensione spirituale, impegno sociale e sviluppo sostenibile.

Professioni e sostenibilità: quando le scelte diventano responsabilità

Uno degli elementi centrali emersi dal percorso è stato il ruolo sempre più decisivo delle professioni. Ingegneri, giornalisti, medici, agronomi, architetti, farmacisti e altri ordini professionali hanno contribuito a tradurre i principi dell'ecologia integrale in scelte operative quotidiane. Dalla progettazione urbana alla gestione delle risorse naturali, fino alla tutela della salute pubblica, la sostenibilità si è rivelata non come un obiettivo astratto, ma come una responsabilità concreta, che passa attraverso decisioni tecniche e culturali.

Palermo laboratorio di futuro

La scelta di Palermo e dell'Abbazia di San Martino delle Scale si è rivelata ancora una volta strategica. La Sicilia, con le sue fragilità e le sue potenzialità, si conferma un laboratorio ideale per sperimentare nuovi modelli di sviluppo. Qui l'ecologia integrale diventa esperienza concreta, capace di incidere sul territorio e di generare connessioni tra istituzioni, professionisti e comunità locali.

Un percorso che guarda avanti

Il bilancio dell'iniziativa è chiaro: l'ecologia integrale non è più solo un tema di riflessione, ma una direzione operativa. Il percorso promosso dalla Fondazione Dusmet ha dimostrato che è possibile costruire un modello formativo capace di unire sapere, etica e responsabilità.

E soprattutto ha lasciato intravedere una prospettiva: quella di una rete sempre più ampia di soggetti impegnati a costruire un futuro sostenibile, fondato non solo su innovazione e competenze, ma su una visione condivisa del bene comune.

* giornalista

Storia

Gli stendardi processionali liguri: patrimonio tessile confraternale

di Lorenzo Bisio*

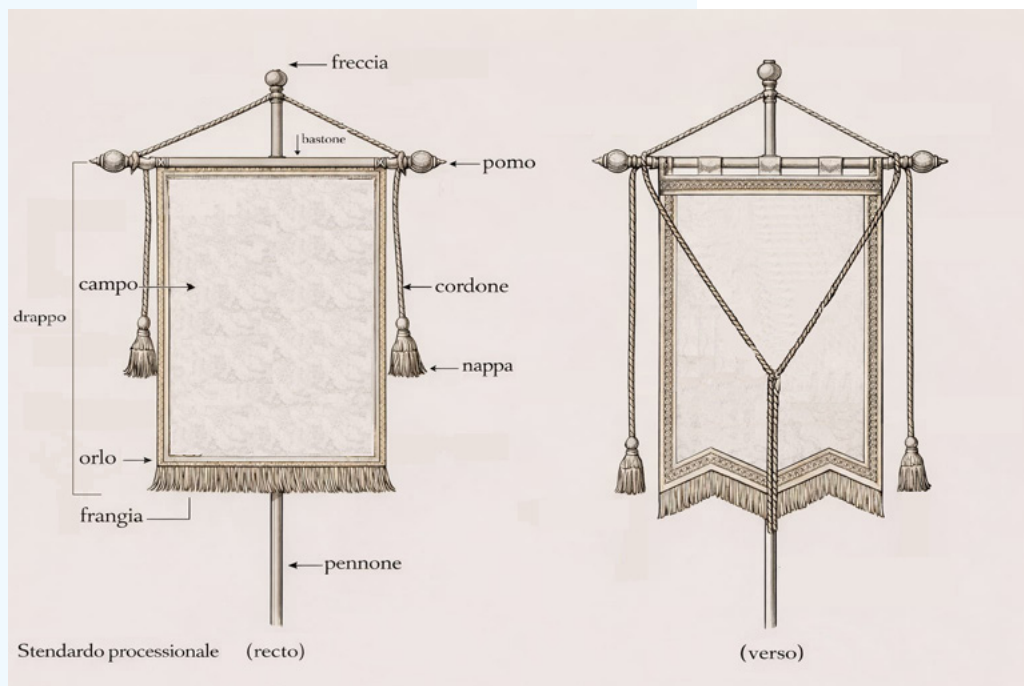
Il patrimonio storico-artistico delle confraternite costituisce un elemento fondamentale per le identità locali, testimonia infatti la continuità delle tradizioni devozionali nel tempo. Accanto alle opere più note esiste un patrimonio meno visibile ma di grande valore: quello tessile, che comprende paramenti, cappe e stendardi processionali, manufatti di grande importanza nella cultura confraternale.

Questi beni, spesso poco conosciuti, meritano maggiore attenzione e valorizzazione, poiché rappresentano una parte integrante della storia e della spiritualità delle comunità e spesso la conoscenza del patrimonio è il primo passo per la sua valorizzazione e tutela.

Gli stendardi processionali svolgono funzioni sia pratiche che simboliche: identificano le confraternite durante le processioni e rappresentano visivamente la loro devozione attraverso immagini sacre e simboli religiosi. Si tratta poi materialmente di manufatti complessi, poiché realizzati con tecniche miste che integrano pittura, tessuti e ricami.

La struttura principale è il “drappo”, in materiali come lino, seta o velluto, spesso bifacciale: il recto presenta immagini sacre, mentre il verso riporta iscrizioni o simboli confraternali. Il “drappo” è arricchito da elementi decorativi come frange, galloni e nappe, ed è sostenuto da un sistema di aste con elementi ornamentali quali i “pomi” sul “bastone” orizzontale o la “freccia” sulla sommità del “pennone”, ossia l'elemento verticale. Esistono però anche varianti con tavole lignee dipinte.

Per garantirne una conservazione ottimale, è utile — dopo l'uso processionale — riporli mantenendoli appesi, evitando di piegarli o arrotolarli su se stessi, anche per trasporti temporanei. La soluzione ideale



consiste nell'utilizzo di appositi armadi o spazi progettati per conservarli sospesi, limitando al minimo la manipolazione. È inoltre opportuno proteggere ogni manufatto con teli leggeri, puliti, di colore bianco e traspiranti, così da prevenire l'accumulo di polvere, ristagni di umidità e una scarsa circolazione dell'aria.

La realizzazione degli stendardi coinvolgeva spesso artisti di rilievo, come dimostrano gli esempi celebri di Raffaello Sanzio e Guido Reni quali lo “Stendardo della Trinità” di Città di Castello in Umbria (1501-1503) e la “Pala della peste” di Bologna (1630).

Tuttavia, l'attribuzione delle opere è spesso complessa e si basa su documenti o firme, quando presenti. Un esempio in merito è possibile ravvisare nello stendardo dell'Arciconfraternita della Morte ed Orazione di Voltri, firmato nel 1883 da Alessandro Panario. L'opera raffigura una Pietà intensa e drammatica, con la Vergine Addolorata e il Cristo morto, arricchita da simboli della Passione e dettagli naturalistici. Il verso presenta il simbolo confraternale con richiami alla morte e alla redenzione, invitando alla riflessione sulla caducità della vita.

sopra

Lo stendardo processionale

a destra

Lo stendardo
dell'Arciconfraternita della Morte
ed Orazione di Voltri

Alessandro Panario fu figlio del più celebre pittore e miniaturista Santo Panario (1786-1871), allievo presso l'Accademia Ligustica di Belle Arti nonché accademico di merito dal 1846, oltre che fratello del ben più noto Giovanni Battista Panario (1841-1899) - e si formò direttamente nella bottega paterna, assorbendo i principi e le tecniche che avevano reso il padre una figura di rilievo nell'ambiente artistico genovese dell'Ottocento.

L'autore sviluppò uno stile che univa sapientemente tradizione accademica e sensibilità romantica. La sua produzione infatti riflette un equilibrio tra modelli settecenteschi e tardo neoclassici assieme a nuove istanze artistiche, pur rimanendo legato a un linguaggio più tradizionale rispetto alle innovazioni contemporanee.

Lo studio di simili manufatti, anche se ritenuti apparentemente minori, è fondamentale per comprendere le dinamiche artistiche, devozionali e sociali del territorio. La valorizzazione di questo patrimonio può contribuire a rafforzare la consapevolezza culturale e a preservare un'eredità che continua a vivere nelle pratiche e nella fede delle comunità.

*Storico dell'arte, Centro studi
confraternite G. Casareto, Genova





RIASSUNTO DEL VERBALE DE CONSIGLIO DIRETTIVO DEL 9 FEBBRAIO 2026*

Oggi 9 febbraio alle ore 19.30 si è riunito il Consiglio direttivo della Confederazione delle Confraternite della diocesi D'Italia on line attraverso piattaforma meet per discutere il seguente ordine del giorno: NOMINA della CEI del nuovo Assistente Ecclesiastico S.E. Mons. Arturo AIELLO – Vescovo di AVELLINO – saluto e modalità di accoglienza; Accordo C.E.I. – sostegno alla Chiesa cattolica – proposta di rinnovo (don Enrico Garbuio) – esame ed approvazione; Cammino nazionale a L'AQUILA per il 26 -27 settembre 2026 – individuazione disponibilità e nomina comitato organizzatore; Varie ed eventuali.

Presenti: Rino Bisignano, Presidente; Valentino Mirto, Segretario Generale; Rosalia Coniglio, Vice Presidente per il sud Italia Sicilia e Vicario; Valerio Odoardo, Vice Presidente per il nord Italia e Sardegna; Augusto Sardellone Vice Presidente per il Centro; Pietro D'Addelfio, Tesoriere; Francesco Antonetti, Consigliere; Giovanni Calisi, Consigliere; Matta Maurizio, consigliere; Caroleo Antonio, consigliere; Petrelli Annunziata, consigliere. Assente Calissano Massimo, Consigliere.

Su proposta del Segretario generale si inizia la ri-

nione con il punto varie ed eventuali

Il Segretario Generale porta ad approvazione il verbale del consiglio del 14 Novembre ultima seduta. Il consiglio approva all'unanimità dei presenti.

Il Segretario presenta a tutti i componenti del consiglio la richiesta di iscrizione della CONFRA-TERNITA SERVI BEATA VERGINE ADDOLORATA - BONDENO (FE) - DIOCESI DI FERRARA-COMACCHIO

Il Segretario informa che la richiesta è completa di tutti i documenti necessary.

Il Consiglio approva all'unanimità dei presenti. Per problemi tecnici con la piattaforma meet si decide di rinviare il consiglio on line-

La riunione viene rinviata alla prossima convocazione.

*Come stabilito dal Consiglio Direttivo del 21 maggio 2016, il presente verbale viene qui pubblicato per riassunto, limitandosi a riportare solo le decisioni finali adottate. Il testo integrale – completo degli allegati – è agli atti della Confederazione e può essere consultato previa richiesta.

RIASSUNTO DEL VERBALE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO DEL 20 FEBBRAIO 2026*

Il Consiglio della Confederazione si tiene secondo modalità a distanza in videoconferenza su piattaforma "zoom".

Sono presenti: Rino Bisignano, Presidente; Valerio Odoardo, Vicepresidente per il Nord Italia e Sardegna; Augusto Sardellone, Vicepresidente per il Centro Italia; Pietro D'Addelfio, Tesoriere; Francesco Antonetti, Consigliere; Giovanni Calisi, Consigliere; Massimo Calissano, Consigliere; Antonio Caroleo, Consigliere; Maurizio Matta, Consigliere; Annunziata Petrelli, Consigliere.

Per il Collegio dei Revisori dei Conti si è collegato (dalle ore 20.00): Felice Grilletto.

Assenti giustificati: Rosalia Coniglio Vicepresidente per il Sud Italia e Sicilia e Valentino Mirto segretario. Ordine del giorno comunicato preventivamente.

1) Accordo CEI – sostegno alla Chiesa cattolica – risposta di don Enrico Garbuio per rinnovo – esame e determinazioni;

2) Cammino nazionale a L'AQUILA per il 26 - 27 settembre 2026 delega Consigliere e Vice Presidente Centro Italia Augusto Sardellone per comitato organizzatore;

3) Varie ed eventuali.

Il Presidente Rino Bisignano saluta tutti ed invita a recitare, insieme, una preghiera. Assume le funzioni di Segretario verbalizzante il consigliere Giovanni Calisi.

1) Accordo C.E.I. – sostegno alla Chiesa cattolica. Dopo ampia discussione il Consiglio all'unanimità dei presenti esprime voto favorevole all'accordo proposto in data 26 gennaio 2026 e denominato "Accordo di collaborazione tra Confederazione delle Con-

fraternite delle Diocesi d'Italia e CEI - Servizio per la promozione del sostegno economico alla Chiesa cattolica (SPSE)" ed avente ad oggetto "Attività e promozione 2026" nei termini ivi stabiliti e da intendersi qui tutti richiamati, per l'effetto autorizzando il Presidente ad apporvi immediatamente la firma, per accettazione e ratifica. Con l'occasione il Consiglio (sempre all'unanimità) si impegna affinché Tradere sia rivisto nella qualità redazionale, istituendo un comitato di redazione, ed altresì siano riviste le modalità di diffusione che assicurino che giunga in formato digitale al numero di persone citato sull'accordo. Questo permetterà al nostro Organo ufficiale di dare visibilità qualificata alla Confederazione.

3) Varie ed eventuali

Si confida di poter incontrare quanto prima il nuovo assistente nazionale monsignor Arturo Aiello, vescovo di Avellino, nella sede che riterrà opportuna, tenuto conto dei Suo impegni.

Essendo il collegamento in fase di chiusura si rinvia il punto 2.

*Come stabilito dal Consiglio Direttivo del 21 maggio 2016, il presente verbale viene qui pubblicato per riassunto, limitandosi a riportare solo le decisioni finali adottate. Il testo integrale – completo degli allegati – è agli atti della Confederazione e può essere consultato previa richiesta.

Il Consigliere Augusto SARDELLONE Vicepresidente Centro, ha comunicato che, in accordo con l'Arcivescovo di LAquila S.E.Mons. Antonio D'ANGELO e SER Mons. Arturo AIELLO, il XXVII Cammino nazionale è stato fissato per i giorni 19 e 20 settembre nella città di L'Aquila.

8XMILLE ALLA CHIESA CATTOLICA

È più di quanto credi

di don Enrico Garbuio*



È più di quanto credi. Il claim della nuova campagna pubblicitaria dell'8xmille alla Chiesa cattolica è un invito semplice e potente: guardare oltre gli stereotipi e riscoprire una comunità fatta di volti, relazioni e prossimità. Un racconto concreto di una Chiesa che si prende cura delle fragilità del nostro tempo e continua a camminare accanto a ciascuno, sostenendone la crescita umana e spirituale. Dal 1990, grazie alle firme dei contribuenti, ogni anno vengono realizzati migliaia di progetti lungo tre direttrici fondamentali: culto e pastorale, sostentamento dei sacerdoti diocesani, carità in Italia e nei Paesi in via di sviluppo. Numeri che raccontano una presenza capillare e operosa: nel 2025 sono stati destinati oltre 280 milioni di euro agli interventi caritativi, di cui 150 milioni alle diocesi, 50 a esigenze di rilievo nazionale e 80 a favore dei Paesi più poveri. A questi si aggiungono 384 milioni per il sostentamento di circa 31 mila sacerdoti, spesso primi promotori di iniziative a sostegno dei più fragili e punti di riferimento quotidiani nelle comunità. Un ruolo altrettanto significativo, radicato nella storia e nella tradizione del nostro Paese, è quello delle confraternite, presenti da Nord a Sud come espressione viva di fede e solidarietà. Queste realtà, spesso composte da laici, rappresentano una forma concreta di partecipazione alla vita della Chiesa e della comunità civile. Attraverso attività caritative, assistenza ai più bisognosi, cura delle tradizioni religiose e impegno nel volontariato, le confraternite custodiscono un patrimonio di valori che si tramanda nel tempo. In molti territori sono un punto di riferimento essenziale, capaci di intervenire con tempestività

nelle situazioni di difficoltà e di promuovere coesione sociale. Sostenute anche grazie all'8xmille, continuano a operare silenziosamente ma con grande efficacia, contribuendo a mantenere vivo il tessuto umano e spirituale delle comunità locali. Accanto a questo impegno sociale e formativo, oltre 350 milioni di euro sono destinati alle esigenze di culto e pastorale, inclusa la tutela del patrimonio culturale ed ecclesiastico. L'8xmille si conferma così un vero moltiplicatore di risorse e servizi che ritornano sul territorio, generando valore sociale, culturale ed economico. Firmare significa entrare in una rete di solidarietà che ogni giorno raggiunge migliaia di persone, trasformando un gesto semplice in un impatto concreto e duraturo. La nuova campagna racconta sei storie emblematiche. A Cagliari, il Centro di accoglienza notturna "Papa Francesco" offre non solo un riparo, ma percorsi di reinserimento lavorativo. A Reggio Emilia, le Mense diffuse della Caritas sostengono chi è a rischio di esclusione sociale. A Siracusa, Casa "Villa Mater Dei" accoglie famiglie immigrate offrendo loro un nuovo inizio. A Vigevano, un Centro anziani combatte la solitudine con relazioni e attività di stimolo cognitivo. A Cerreto Sannita, in provincia di Benevento, la Pasticceria sociale "Dolcemente" costruisce inclusione e formazione per giovani con disabilità. Sono segni concreti di una Chiesa che ogni giorno si fa prossima, grazie all'impegno instancabile di sacerdoti e volontari. Figure come don Antonio Allegritti della Diocesi di Avezzano, protagonista degli spot, testimoniano una scelta quotidiana: esserci, per tutti. Una presenza discreta ma fondamentale, che spesso opera lontano dai riflettori, ma incide profondamente nella vita delle persone. Senza questa presenza viva, il nostro Paese perderebbe un punto di riferimento essenziale. Con una firma, invece, si può continuare a sostenere una rete che genera speranza, accompagna le persone e costruisce futuro. Scegli anche tu di fare la differenza: firma per l'8xmille alla Chiesa cattolica e diventa parte di questa grande rete di solidarietà.

*Assistente pastorale e spirituale del Sovvenire - CEI



CHIESA DI L'AQUILA
arcidiocesi metropolitana di L'Aquila



CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA



XXVII Cammino di Fraternità delle Confraternite d'Italia L'Aquila 19-20 settembre 2026



L'AQUILA 2026
Capitale Italiana della Cultura

Dormitorio • Cagliari



È un letto rifatto
anche se non c'è una casa.

È una firma, che rende tutto questo possibile.

Ogni anno la Chiesa cattolica, grazie all'8xmille, sostiene circa 800 progetti per le emergenze abitative, per offrire un riparo quando manca tutto.

Scopri come firmare su 8xmille.it

8xmille
CHIESA
CATTOLICA

È più di quanto credi.